ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p... trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellic... — Giovedì 3 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1374

Il Gabinetto completato con la nomina dei sottosegretari

L'on. Dino Grandi agli Interni e l'on. Suardo alla Presidenza

I nuovi Sottosegretari

ROMA, 2

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri S. M. il Re ha accettato le dimissioni dei sottosegretari di Stato in carica ed ha nominato i seguenti sottosegretari:

Presidenza, on. Giacomo Suardo, deputato.

Interni, on. Dino Grandi, deputato.

Giustizia, on. Paolo Mattei Gentili, deputato.

Guerra, generale di divisione Ambrogio Clerici.

Colonie, on. Roberto Cantalupo, deputato.

Finanze, on. Luigi Spezzotti, deputato.

Istruzione, on. Balbino Giuliano, deputato

Lavori Pubblici, on. Antonio Scialoia, deputato.

Economia Nazionale, on. Ignazio Larussa, deputato.

On. Giovanni Banelli, deputato.

On. Vittorio Peglion, deputato.

Comunicazioni, on. Giovanni Celesia, deputato.

On. Sergio Panunzio, deputato.

On. Mario Carusi, deputato.

I nuovi sottosegretari presenteranno giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio sabato 5 luglio, alle ore 10, al Palazzo Viminale. Sarà segretario del Consiglio dei ministri il più giovane dei ministri, cioè l'on. Casati.

Il Presidente del Consiglio si riserva di proporre in appresso a S. M. il Re la nomina del sottosegretario di Stato per la Marina militare. Martedì 8 luglio sarà tenuto un Consiglio dei ministri e mercoledì 9 i sottosegretari si insedieranno. (*Stefani*).

La lista scelta da Mussolini

ROMA, 2

Il completamento della nuova compagine ministeriale è stato effettuato con la nomina dei sottosegretari di Stato. Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini ha proseguito nella giornata di oggi le consultazioni per varare la lista delle sottoeccellenze. Come abbiamo avuto occasione di rilevare, l'on. Mussolini, pur avendo interpellato i vari ministri nella scelta dei loro collaboratori, ha voluto che la scelta avvenisse senza l'intervento del Consiglio dei ministri.

La lista dei nuovi sottosegretari sarebbe stata comunicata ufficialmente già questa mattina se il Re si fosse trovato a Roma. Il Sovrano è invece partito per San Rossore e il decreto di nomina dovrà essere inviato alla residenza reale per la firma. Si ritiene che la sanzione sovrana sarà concessa nella giornata di domani. Comunque il Governo ha proceduto senz'altro alla pubblicazione ufficiale dei nuovi membri.

La compilazione della lista è stata opera dell'on. Mussolini, che solo in un secondo momento ha interpellato i designati per l'accettazione. I nuovi sottosegretari sono stati invitati a Palazzo Chigi, ove il capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, marchese Paolucci de Calboli Barone, ha comunicato a ciascuno di essi la designazione presidenziale, ottenendo la relativa accettazione.

Il nome dell'on. Dino Grandi a sottosegretario all'Interno fu fatto fin da quando l'on. Finzi abbandonò l'alto posto. Egli è deputato di due legislature e attualmente riveste la carica di vice presidente della Camera. E' stato uno dei fondatori dei fasci di combattimento e un assertore fin dal congresso del 1921 della necessità della trasformazione delle squadre d'azione in partito politico. L'on. Roberto Cantalupo è deputato di Salerno; il generale Clerici, che va alla Guerra, è stato aiutante di campo generale del Re, prima del generale Cittadini. L'on. Celesia, nuovo sottosegretario alle comunicazioni per la Marina Mercantile, è il più anziano per numero di legislature delle nuove sottoeccellenze. Egli fu sottosegretario all'Interno nel Gabinetto Salandra, e questo precedente aveva indotto in un primo momento l'on. Mussolini a pensare a lui come sottosegretario a Palazzo Viminale. Si è sempre occupato di questioni riguardanti la Marina Mercantile, anche perchè ha rappresentato ininterrottamente alla Camera la Liguria. L'on. Carusi, secondo sottosegretario alle comunicazioni, è un mutilato di guerra e deputato di due legislature. L'on. Panunzio, a cui è affidato l'incarico di occuparsi delle ferrovie, è attualmente membro del Direttorio allargato del P. N. F. Egli rappresenta la Puglia nel Ministero ed è di prima legislatura. L'on. Mattei-Gentili, che va a Palazzo Firenze, è attualmente direttore del *Corriere d'Italia*. Appartenne al partito popolare, ma si staccò da Don Sturzo, quando questi si schierò recisamente contro il fascismo. E' una delle figure più in vista dei popolari nazionali, che egli rappresenta in seno al Comitato direttivo della maggioranza parlamentare. L'on. Scialoia, che va ai Lavori Pubblici, è deputato di seconda legislatura. Appartiene alla circoscrizione campana e fece parte della Pentarchia, che ha compilato le proposte di modifica del regolamento della Camera. L'on. Spezzotti, è deputato di Udine ed è di prima legislatura. E' cultore di scienze economiche. L'on. Banelli, deputato di seconda legislatura di Trieste, è un ex combattente, decorato al valore, fascista fin dalla prima ora e conoscitore di questioni marinare e di commercio.

Con la scelta dei sottosegretari il Presidente del Consiglio vuole ristabilire l'equilibrio, del Gabinetto che col rimpasto dell'altro giorno aveva messo gli elementi fascisti in minoranza. Bisogna però osservare che si tratta di un equilibrio più formale che sostanziale, data la funzione dei sottosegretari di Stato, i quali, ad eccezione di quello alla Presidenza, non partecipano alle adunanze di Gabinetto. L'on. Mussolini ha voluto assicurarsi la collaborazione di nuovi elementi giovani, ineccepibili dal punto di vista morale. Molti di essi, infatti, benchè non manchino della preparazione politica necessaria a tenere il sottoportafoglio, sono «uomini nuovi». L'esperienza parlamentare, quando non si voglia intendere come arte consumata di Governo per chi si trova al timone dello Stato, non è così difficile a conseguirsi come si potrebbe credere. Il fatto è che anche deputati di mediocre cultura, riuscirono nelle passate legislature a entrare nello spirito e assimilare le forme, anche più delicate, dell'attività parlamentare.

Dino Grandi agli Interni

Fra i sottosegretari di nuova nomina, un nome colpisce e precisamente quello dell'on. Dino Grandi. Benchè giovanissimo, egli gode illimitatamente la fiducia del partito fascista. Bisogna riconoscere che, sia dal punto di vista morale, come da quello intellettuale, la fiducia è ben riposta. Se nella fase acuta della crisi l'eloquenza — che anche gli avversari gli riconoscono — alta nella forma, ispirata e sincera nella sostanza, lo ha portato a qualche atteggiamento intransigente, non vi è dubbio che per il suo carattere e per la sua preparazione politica egli si può considerare come un temperamento a tendenza democratica.

A Bologna egli fu anzi sospettato di atteggiamenti socialistoidi in conseguenza di alcune sue affermazioni sulla necessità per il fascismo di attrarre nella sua orbita la parte sostanziale del movimento socialista italiano, attraverso le organizzazioni operaie. Per la sua popolarità fu messo in cattiva luce presso l'on. Mussolini. Non è da escludere anzi che a dipingerlo come un antagonista del Duce del fascismo, fossero gli stessi uomini che oggi sono coinvolti nel terribile misfatto.

Il Grandi seppe conservare in mezzo alle polemiche un atteggiamento sereno; per qualche tempo si allontanò da ogni forma di attività ufficiale. Soltanto alcune settimane prima della lotta elettorale l'on. Mussolini dovette riconoscere la perfetta buona fede del giovane deputato emiliano ed ebbe un avvicinamento personale con lui, che fu salutato da unanimi approvazioni nel campo fascista.

Con la nuova situazione il Ministero degli Interni viene in tal modo a trovarsi nelle mani di due figli della dotta Bologna; due caratteri diversi, ma destinati a completarsi anche perchè hanno in comune la rettitudine e il desiderio di servire il Paese in un'ora particolarmente grave e difficile.

L'estremismo fascista

L'on. Federzoni potrà avere nel suo sottosegretario un elemento valido per contenere le agitazioni dell'estremismo fascista che realmente esiste e non è, come si vorrebbe far credere, una invenzione a scopo polemico o, peggio ancora, a scopo di minaccia, inventato all'ultimo momento per esercitare pressioni su una parte degli oppositori. Appena insediatosi a palazzo Viminale l'on. Federzoni, che provenendo dalla scuola liberale, ha sempre avuto presenti le superiori necessità della difesa dello Stato con gli organi dello Stato stesso, e non con l'ausilio di mezzi extra legali, ha saputo rapidamente mettere l'ordine nelle attribuzioni del suo dicastero. In fondo egli è ritornato al concetto classico che la politica interna, in un paese costituzionale come l'Italia, si fa attraverso i Prefetti e la Direzione Generale della P. S., e non attraverso il partito, considerato arbitrariamente come strumento del potere esecutivo. Ma il partito, o almeno una parte di esso, che veniva ad essere privato da un giorno all'altro di alcune funzioni che il Presidente del Consiglio aveva già dichiarato di voler abolire, ha subito un moto interno di contrazione e di reazione.

Le cose del resto non potevano cambiare con un colpo di bacchetta magica. Vi sono delle difficoltà che l'opposizione nega o non vuole riconoscere, ma che purtroppo esistono e che dovranno essere gradatamente risolte: e sono le difficoltà derivanti dal distacco verso cui il Governo vuole andare per garantirsi la più ampia libertà di azione al di fuori delle pressioni dirette del partito. L'on. Grandi potrà essere appunto l'uomo adatto ad accentuare questo distacco, in quanto come fascista della prima ora, gode la piena fiducia del partito e per il suo senso di responsabilità si trova nelle condizioni di poter assumere eventualmente anche un atteggiamento combattivo.

La crisi dell'ora

La crisi che tuttavia travaglia il fascismo risiede nel contrasto esistente tra il nuovo atteggiamento del Governo e la resistenza del partito a seguirlo. Già prima della fatale scomparsa dell'on. Matteotti il Presidente del Consiglio aveva tracciato le linee fondamentali del nuovo indirizzo prevalentemente collaborazionista. Egli avvertiva allora quello che oggi è divenuto un fatto imponente, la necessità cioè di sopprimere ogni distinzione tra gli italiani, i quali, quando rispettino le leggi dello Stato, debbono avere tutti gli stessi doveri e godere degli stessi diritti, specialmente di quello della libertà di pensiero, di organizzazione e di attività politica. Ma se un uomo può facilmente superare i punti morti di certe determinate situazioni e battere vie nuove, i partiti, in genere, finiscono per restarvi schiavi della mentalità delle loro premesse dottrinarie, le così dette «tavole della legge», sulle quali hanno fondato i loro programmi e sulle quali poggia la loro tradizione. Di mano in manò che il linguaggio politico del Presidente del Consiglio andava mutando, quello degli esponenti del partito restava sempre più fermo al punto di origine. Il programma e il «pathos» della marcia su Roma avevano necessariamente un carattere rivoluzionario, quindi illegale, ma contingente. L'errore fondamentale è risieduto nel fatto di aver voluto proiettare la funzione dell'illegalismo al di là del suo momento, impedendo in tal modo al Governo di amministrare il paese con le leggi comuni dello Stato, contro le leggi d'eccezione escogitate all'ultimo momento.

Ora si tratta di vedere se nel contrasto storico tra Governo e partito, contrasto che non dipende tanto dalla volontà degli uomini quanto dalla fatalità della situazione, l'on. Mussolini può arrivare alla sua mèta, che definita genericamente con la parola «normalizzazione» altro non può essere che ripristino di tutte le funzioni statali e non soltanto di quella parlamentare, giacchè vi sono delle situazioni, diremo così periferiche, che devono essere ricondotte nella normalità non meno di quelle centrali.

La libertà di stampa

Il partito fascista sta in questi giorni sottoponendosi ad un processo di revisione che non può essere negato. Per esso il pericolo maggiore è quello di lasciarsi suggestionare dagli atteggiamenti dell'opposizione accentuando un'intransigenza che danneggerebbe l'opera del Governo. A questo proposito si può osservare che non tutti i così detti «selvaggi» sono nel fascismo cremonese. La stampa socialista e comunista non si lascia sfuggire l'occasione favorevole per inasprire i dissidi.

Le opposizioni oggi perseguono i loro scopi politici: sarebbe assurdo immaginarle diverse da quelle che sono. Se il Governo ha ritenuto utile conservare la libertà di stampa nel momento più critico — e questo provvedimento non sarà mai abbastanza elogiato — la stampa fascista ha essa stessa nella legge comune il mezzo più valido per controbattere gli attacchi avversari. Il pubblico, del resto, per quanto disorientato dalle cose spaventose che ha dovuto apprendere all'improvviso, ormai sta abituandosi a fare il bilancio tra affermazioni e rettifiche, accuse e controaccuse, reticenze, malignità ecc. Insomma la libertà si manifesta la migliore medicina del momento, in quanto se permette agli esponenti dei partiti sovversivi di svolgere una azione molte volte deleteria, permette anche di conoscere interamente il loro pensiero. E sarà appunto il regime di libertà di stampa che determinerà la prima crisi nel seno delle opposizioni, non essendo concepibile la coesistenza nello stesso indirizzo politico di uomini che si vantano di essere stati e di voler continuare a essere servitori della Monarchia costituzionale e uomini che considerano la Monarchia come il principale responsabile della crisi politica attuale.

Le opposizioni

Chiamato ad esprimere il suo pensiero sull'indirizzo di risposta della Corona alle rappresentanze parlamentari, l'on. Turati, il «leader» della nuova alleanza social-popolare, ha dichiarato testualmente: «Non lo ho letto; il non averlo letto è già un pensiero». E l'on. Lussu: «Il Re ha perduto una magnifica occasione per tacere». La *Voce Repubblicana*, parlando del Re, del rimpasto e della situazione in Paese, dopo aver accennato alle responsabilità storiche della Corona, prosegue:

«Senza voler incrudelire ancora col ricordo del discorso del 24 maggio, al quale abbiamo già accennato — discorso in cui si esaltava, proprio alla vigilia del naufragio morale della restaurazione, l'opera di parte del Governo fascista e l'incostituzionale milizia — gli italiani non hanno ancora dimenticato e non potranno mai dimenticare — obbedendo in questo a una esplicita raccomandazione loro rivolta dal Sovrano — la parte che Vittorio Emanuele III ha avuto, anzi ha voluto avere, nella soluzione della crisi che ha condotto al potere, il 30 ottobre del 1922, il duce e le sue squadre. Da quella soluzione sono seguiti due anni di Governo fascista, con tutte le gesta e le glorie di cui ha narrato in questi giorni la cronaca, senza che la Corona — costituzionalissima, come ha detto recentemente l'on. Mussolini — pensasse mai a intervenire; e ora soltanto, quando il danno e la vergogna superano ogni limite, e il nome d'Italia corre pauroso fra le genti; il Sovrano rompe il suo silenzio per invitare il popolo alla pace e al lavoro. In verità è troppo poco; e davvero non valeva la pena, per un'inezia come questa, di parlare di un messaggio regale e di far spendere alle gazzette regie e governative le frasi delle grandi occasioni».

Infine, non più tardi di ieri il Procuratore del Re di Milano era costretto, in base alle disposizioni di legge sulla stampa, a denunciare l'organo dei socialisti massimalisti *Avanti!*, disponendo il sequestro delle copie, per offese alla persona regale. Si deve poi aggiungere che con molta abilità politica, repubblicani e socialisti cercano di evitare tutti i nuovi atteggiamenti che potrebbero urtare la suscettibilità degli oppositori di parte costituzionale. Ma il loro sforzo è evidente e risulterà ancora più evidente quando al programma negativo, abbastanza comodo, dovrà essere sostituito quello positivo delle responsabilità pratiche dirette.

Le opposizioni e la legalizzazione

La condotta delle opposizioni, come rileva il *Giornale d'Italia*, svela lo sforzo di creare una situazione di sinistra. D'altra parte la campagna scandalista — secondo l'organo liberale — riveste il carattere di aperta provocazione per quella parte del fascismo che mal volentieri si è sottoposta in questi giorni alla più rigida disciplina di partito.

L'*Idea Nazionale*, riepilogando tutti gli sforzi pacificatori del Governo di questi giorni, fa queste osservazioni:

«Tali sforzi non hanno dato finora se non i risultati che essi potevano di per sè stessi dare, senza però che da parte avversaria sia stato offerto il minimo concorso. I provvedimenti hanno agito in quanto tali, i discorsi conciliatori hanno avuto influenza sull'opinione pubblica in quanto pronunciati dal Capo del Governo; ma da parte avversaria nulla, assolutamente nulla è stato fatto per non lasciar cadere nel vuoto il generoso conato, non solo, ma anzi ogni giorno di più viene ripetuto che tutto è inutile, che le opposizioni non si arrendono, che non torneranno alla Camera che vogliono la caduta del Governo, che giocano il tutto per tutto. Segnaliamo in questa pericolosa gara di violenza la *Giustizia* di Milano e il *Popolo* di Roma, quest'ultimo soprattutto, divorato da una rabbia quasi selvaggia, roso da un accanimento fratricida, nel quale sino ad ora, in nessuna circostanza, il giornalismo italiano, aveva dato prova.

Dalla prosa quotidiana di questi minori giornali è tutta una reazione collerica deliberata programmatica al tentativo fascista di normalizzazione, di legalizzare. La verità è che siamo soli a lavorare in tale senso e che in senso opposto lavorano gli avversari, che nel tempo stesso continuano a domandare a noi la legalizzazione ecc. L'evidente contrasto che esiste tra le domande formulate dagli oppositori e l'azione ch'essi svolgono per impedire che alle domande stesse si dia soddisfazione, è il documentato riepilogo provvisorio di quanto è successo finora dopo il delitto. Le opposizioni vogliono evidentemente assumersi responsabilità massime e si sono messe su questa strada con una leggerezza che fa molto pensare».

Il binomio Sturzo-Turati

Il giornale inoltre segnala i trucchi e la rievocazione di episodi di violenza che in massima parte non esistono o sono insufficienti. E cita i casi di Bologna.

L'atteggiamento dei socialisti e dei popolari, i quali con l'intervista di oggi hanno posto le basi di un'eventuale collaborazione di Governo, viene segnalato dal *Giornale d'Italia* che scrive:

«In primo luogo questa situazione, che si prospetta e che avrebbe per base il binomio Turati-Sturzo, è una combinazione piuttosto artificiosa, basata esclusivamente o quasi sulla reazione prodotta dall'assassinio dell'on. Matteotti, ma incapace di porgere al Paese un programma che non sia puramente negativo. In secondo luogo il Paese è veramente così rassegnato, coi suoi nervi sottoposti ormai da dieci mesi ad una serie di scosse iperboliche, da poter superare la nuova situazione senza cadere un'altra volta negli eccessi da cui innegabilmente solo il fascismo lo liberò? In ogni caso i precedenti degli attuali aspiranti o cospiranti che dir si voglia alla successione non sono tra i più rassicuranti».

Il *Giornale d'Italia* si domanda se gli unitari, ascendendo al potere soli o in collaborazione con altri, sarebbero capaci di assicurare contro le vendette dei loro antichi compagni di partito, i diritti elementari delle persone e della proprietà dei cittadini non partitanti, diritti che almeno il fascismo, tra tanti errori e tante ingiuste violenze commesse contro gli avversari politici, ha restaurato nella loro integrità».

E la stessa domanda si pone per i popolari:

«Quali altre garanzie — aggiunge — potrebbero dare i signori Sturzo e Turati di saper governare senza questa loro simile gente e di saper veramente ripristinare una situazione di perfetta legalità costituzionale, non è chi possa dire; è anzi giustificatissima l'opinione comune che null'altro saprebbero fare se non rovesciare la situazione a tutto beneficio dei loro seguaci».

La pace interna e l'opposizione

Il binomio Turati-Sturzo, già di per sè ibrido, con le opposizioni costituzionali o senza di esse, resta sempre negativo e non può giustificare la pretesa di incardinare quella che si chiama la situazione politica e che l'on. Turati chiamerebbe l'aspirazione alla successione dell'orso. In realtà, se gli sviluppi della crisi fascista, scoppiata nel mese scorso, dovessero finire come qualcuno prevede col compromettere la situazione della destra, di cui il fascismo è parte integrante, il pernio della situazione positiva non potrebbe andare troppo a sinistra, senza compromettere di nuovo la pace interna, e potrebbe invece molto più facilmente spostarsi verso una posizione di centro, cui probabilmente non mancherebbero di aderire gli elementi più moderati del fascismo

Il *Corriere d'Italia*, rilevando che il giuoco politico tra maggioranza e minoranza comincia ad aggravarsi in un equivoco che deve essere chiarito, scrive:

«E' necessario che le opposizioni parlino chiaramente. La delicatezza della situazione esige che ciascuno assuma chiara la sua responsabilità. Finora nessun sintomo fa credere che le opposizioni intendono inspirarsi al possibilismo dell'attesa. Le critiche sul rimpasto sono intonate alla più assoluta intransigenza. Le opposizioni dànno per ora al loro atteggiamento il significato catastrofico di una incompatibilità morale, politica e costituzionale, tra maggioranza e minoranza; tra minoranza e Governo. Le posizioni, oggettivamente osservate, sembrano queste: da una parte alcuni, cui spetta il difficile compito di liquidare i postumi irregolari della rivoluzione fascista e con questi un Governo che ha una maggioranza alla Camera e una quasi unanimità al Senato, che fanno il loro credito per questo programma; dall'altra un blocco delle opposizioni, il quale nega ogni collaborazione all'opera del Governo, e pur riservandosi di riprendere in esame il suo atteggiamento dichiara di non avere alcuna fiducia che l'esame stesso possa condurre a decisioni diverse.

L'atteggiamento delle opposizioni costringe quindi il Governo a tenere per il momento chiusa la Camera e prolungare ancora un carattere di gravità, di precarietà nella situazione. Il nuovo Gabinetto Mussolini, rafforzato per modo di dire con i Casati, i Sarocchi e i Nava, esisterà materialmente, ma non sarà l'espressione della volontà di un Parlamento; perciò non potrà vivere... Duello «terribile», dunque, e senza esclusione di colpi.

In altre parole: non ostante le interpretazioni più ottimistiche, che furono date alle dichiarazioni delle opposizioni, la condotta di esse vuole essere intransigente e mirare al crollo della situazione politica attuale. Questo trapela chiaramente dal linguaggio dei giornali di opposizione, i quali, non ostante le precedenti degenerazioni, lavorano già attivamente alla successione.»

Il giornale conclude dichiarando che il dovere imposto dalla crisi non facile e lieta per il Paese, è il seguente: Convincere il Governo e il Paese che ogni voce di minaccia e ogni episodio di violenza aggrava sempre più la situazione, già abbastanza inquinata e potrebbe compromettere irreparabilmente tutti i propositi della pacificazione; invitare così l'opposizione costituzionale a non fare il giuoco delle opposizioni sovversive.

La convalida dell'on. Rossoni quale delegato alla conferenza del lavoro

GINEVRA, 2

Oggi è stata portata dinanzi all'assemblea plenaria della Conferenza internazionale del lavoro la questione della convalida dell'on. Rossoni quale delegato operaio per l'Italia. L'attesa per le decisioni dell'assemblea era vivissima e numeroso pubblico affollava le tribune.

Il presidente della commissione per la verifica dei poteri, Comnene, primo delegato rumeno ha esposto i termini della questione proponendo, in nome della maggioranza della commissione, la convalida dell'on. Rossoni, esprimendo l'opinione che la questione era stata già risolta lo scorso anno.

Il delegato operaio Jouhaux ha brevemente riassunto la relazione della minoranza contraria alla convalida appoggiato in nome del gruppo operaio da una dichiarazione del belga Mertens.

Il primo delegato governativo italiano comm. de Michelis, in una forte e chiara allocuzione ha esposto il punto di vista italiano mettendo in evidenza il lato politico della questione, che egli ha detto è stata affacciata da un gruppo internazionale socialista, in antitesi con quello strettamente giuridico. L'oratore ha felicemente affrontato con rapida sintesi tutti gli argomenti favorevoli alla designazione dell'on. Rossoni, pur mantenendosi sul terreno del rifiuto di esame del ricorso, trattandosi di cose già giudicate lo scorso anno. Ha concluso affermando essere inammissibile la minaccia del gruppo operaio di non voler considerare mai come legittimamente nominato il delegato delle corporazioni fasciste dimostrando la incompatibilità di tale deliberazione con gli statuti della Società delle Nazioni. Il discorso del comm. de Michelis è stato attentamente seguito e infine vivamente applaudito.

Ha preso subito la parola l'on. Rossoni, che ha portato brillantemente il dibattito sul terreno sindacale contrapponendo taluni lati della dottrina collaborazionista al criterio della lotta di classe. Si è addentrato poi in una disamina degli statuti delle Corporazioni, per dimostrare la regolarità delle proprie nomine in relazione alle contestazioni sollevate. In una chiusa polemica l'on. Rossoni ha respinto gli attacchi fatti in malafede contro il suo partito, il suo Governo e il suo Paese.

Il sig. Jeuhaux ha ripreso la parola per rispondere al comm. de Michelis, con il quale ha polemizzato pur rispondendo anche indirettamente agli attacchi dell'on. Rossoni. Il discorso di Jouhaux è stato piuttosto acre, ma senza allusioni estranee alla questione dibattuta e alla questione sindacale. L'on. Rossoni ha spesso interrotto l'oratore e ha infine brevemente replicato.

Messa quindi ai voti la proposta della commissione per la convalida, questa è stata approvata con 55 voti contro 32 su 87 votanti. La conferenza continua i suoi lavori con l'esame dei progetti di convenzione e di raccomandazione preparati dalle singole commissioni.

La preparazione della Conferenza alleata del 16 luglio

LONDRA, 2

Nell'opinione dei circoli competenti l'accettazione tedesca dell'ispezione alleata sugli armamenti e la pubblicazione di un Libro azzurro inglese preparano un terreno favorevole alla Conferenza alleata del 16 luglio. Le divergenze di vedute tra il Governo tedesco e quelli Alleati circa l'epoca nella quale l'ispezione dovrà essere terminata saranno rimosse non appena alla Germania sarà assicurato da Londra e da Parigi che non si vuol approfittare delle ispezioni per ripristinare la forma di controllo prolungabile indefinitamente e mentre non si può nemmeno prendere impegni precisi per apprestare le opere oltre la necessità di un'accurata indagine.

Mentre i giornali prendono nota della ragionevolezza dimostrata dalla Germania in questa occasione, sono unanimi anche nel rilevare che le spiegazioni date dal Governo tedesco sull'esistenza delle cosidette associazioni sportive e ginnastiche non possono essere assolutamente accettate per buone.

Quanto alla pubblicazione del Libro azzurro che originariamente doveva servire da risposta al Libro giallo francese, essa ha solamente il proposito di ricordare con maggiore precisione all'opinione pubblica mondiale certi fatti già conosciuti in linea generale. Non si tratta di rivelazione di segreti importanti nel Libro azzurro, ma averne ritardata la pubblicazione fino a oggi permette al Governo inglese di ricordare alla Francia, nel momento in cui sta per riprendere le trattative per le riparazioni sul terreno scelto dall'Inghilterra, che se la questione della sicurezza francese non è l'oggetto precipuo della Conferenza del 16 luglio, la colpa non è affatto della Granbretagna.

Scorrendo i nuovi documenti pubblicati dal Foreign Office e ponendoli in raffronto con la situazione odierna, si ha l'impressione che oggi la Francia possa ottenere dall'Inghilterra ancor meno di quanto ha rifiutato in occasioni precedenti relativamente alla sicurezza territoriale. L'Inghilterra, come nota il *Times* non ha voluto compromettersi con una vera e propria convenzione di carattere militare; mentre già la Francia rifiutò un'offerta precisa che le dava un certo grado di sicurezza, quando nel 1922 contrappose al progetto inglese di garanzia, composto di quattro articoli, un progetto proprio di sei articoli, le cui aggiunte riguardano specialmente la reciprocità dell'intervento difensivo (per non dare alla Francia l'umiliazione di ricevere qualche aiuto senza dar nulla in cambio) e la clausola della costante intesa tra gli Stati Maggiori dei due eserciti (per intimidire la Germania).

Gli stessi giornali conservatori, che reputano un accordo anglo-francese indispensabile affinchè la Germania rispetti la pace impostale, rilevano la scarsezza delle garanzie, e la *Morning Post* definisce il compito di Macdonald nella prossima conferenza, quello di rassicurare la Francia e di convincere la Germania che il Trattato di Versaglia, nelle sue grandi linee, deve rimanere la carta statutaria dell'Europa. Al signor Herriot altro non rimane che ricercare nella materia dei debiti alcuni compensi per le insufficienti garanzie di sicurezza.

I provvedimenti del Governo jugoslavo per l'incidente di Unec

BELGRADO, 2

Secondo un comunicato semi ufficioso gli incidenti alla frontiera italo-jugoslava sono da considerarsi liquidati. Il ministro degli Interni ha trasferito in altra località il vice prefetto e il comandante della gendarmeria della zona è stato destituito.

L'incaricato d'affari italiano ha visitato oggi il ministro Nincic al quale ha espresso la soddisfazione del Governo italiano per il componimento del conflitto.

Crepe nel "cartello,, delle sinistre francesi
Sintomatica vittoria del blocco nazionale

PARIGI, 2

Si fa grande clamore per i risultati delle elezioni di ieri alla presidenza delle grandi Commissioni parlamentari. Le sinistre, checchè si dice, sono state battute, e il blocco nazionale, in ordine di tempo e di importanza, dopo la presidenza della repubblica e la presidenza del Senato, ha ottenuto una terza vittoria, ponendo a capo di due importanti Commissione della Camera, quella degli Affari Esteri e quella dell'Esercito, due suoi autorevoli esponenti, Maginot e Franklin Bouillon.

La sorpresa del voto

I radico-socialisti gridano al tradimento, i nazionali ripetono l'alleluja. Per quali cause è stato possibile lo scacco dei radico-socialisti che lascia un profondo strascico e crea un notevole turbamento in seno alla maggioranza? La colpa è dei «sassoni», dice qualcuno. I «sassoni» sono i fedifraghi, coloro che nelle votazioni a palazzo Borbone, quando il loro voto è avvolto dal mistero dell'urna, passano dalla maggioranza alla minoranza e viceversa, cioè vengono meno agli impegni di gruppo, ai postulati politici e alle ragioni di coerenza. E' bastevole questa spiegazione, oppure il fenomeno deve ritrovarsi nell'eccesso di potere che vorrebbe esercitare la maggioranza, monopolizzando per sè la direzione di tutte le Commissioni parlamentari?

Le sinistre avevano proceduto prima della seduta ufficiale delle Commissioni a riunioni preparatorie, nelle quali si erano messe quasi d'accordo. Ma, come è venuto in altre circostanze, vi è stato nel voto finale qualche sorpresa. Nelle venti Commissioni, le presidenze dovevano essere attribuite ai membri del cartello delle sinistre. La minoranza repubblicana-nazionale, rappresenta attualmente un po' meno della metà e un po' più di un terzo della Camera. La maggioranza socialista e radicale socialista aveva deciso di non lasciarle alcuna presidenza di Commissione e i radicali-socialisti, essendo più numerosi dei socialisti — 139 i primi e 104 i secondi — avevano egualmente risoluto di attribuirsi la presidenza della Commissione più importante, quella delle Finanze. Vi sono da ieri due malcontenti: la presidenza della Commissione delle Finanze; è andata dopo la scrutinio a un socialista, Vincenzo Auriolt, il candidato radico-socialista.

L' *Humanité* riconsce stamane che questo risultato è dovuto ai voti dei due comunisti, che tra il candidato radico-socialista e quello socialista, non hanno esitato a votare per costui. Così si è provato il legame segreto che in alcune circostanze esiste tra le due frazioni del socialismo.

La debolezza della maggioranza

Rammentando gli atteggiamenti della maggioranza radico-soiachista, che abusa del suo potere e si illude sui suoi mezzi, il *Temps* riconosce che il cartello ha potuto misurare ieri i limiti e le sorprese della sua potenza. Entrando nel vivo dell'atteggiamento del cartello, il giornale afferma: «Al Governo e al Parlamento il cartello intende sfruttare largamente la sua vittoria, mentre essa è limitata dal numero, poichè la sua maggioranza è debole, e dal tempo, poichè la sua maggioranza è fuggevole». Il cartello pare ispirato da due idee contradditorie: L'una della fiducia enorme che ha nella sua forza, l'altra nella sfiducia che essa ha nella sua durata. Essa agisce quindi per far fronte a due eventualità: Se rimane, tutto il potere e tutti i posti le appartengono, se si scioglie, pensa che la maggioranza di domani rispetterà le scelte che avrà fatte. Essa intende esercitare a suo profitto contro i suoi avversari la pienezza della propria intransigenza quando è al potere e domandare il beneficio della loro moderazione se questi pervengono a sostituirla. E', insomma, l'incontro fortuito di forze che abusano della loro potenza e dei loro mezzi, in previsione di prossimi dissensi.

Il successo di Maginot

Il successo di Maginot, bersaglio, come si sa, di tutte le insolenze che provengono dalla montagna, era spiegato questa sera negli ambienti del blocco nazionale, nei quali si afferma che la presidenza della Commissione dell'Esercito è un posto difficilissimo ora che si parla di ridurre la durata del servizio militare. L'effettivo attuale degli uomini sotto le armi è il minimo indispensabile per assicurare, da una parte il mantenimento dei diritti che la Francia ha in base al Trattato di Versailles, e dall'altra parte la sicurezza del Paese di fronte all'atteggiamento di giorno in giorno più minaccioso dei nazionalisti. Ridurre il servizio militare significa riorganizzare l'esercito, il quale soprattutto ha bisogno di stabilità per lavorare efficacemente.

I radico-socialisti sono furiosi e ammoniscono solennemente che la Francia dell' 11 maggio non permetterà che venga sabotata la sua vittoria. Si poteva e si doveva credere, secondo loro, che la nuova maggioranza comprendesse l'obbligo di nominare degli uomini nei quali la sua volontà di azione, di riforma e di progresso si esprimesse nettamente. La delusione sarà invece vivissima oggi, perchè la vittoria di candidato socialista nella Commissione delle Finanze è accompagnata da due disfatte di una singolare gravità. La prima è l'elezione di Franklin Bouillon alla presidenza della Commissione degli Esteri.

Franklin Bouillon è un radico-nazionale, seguace della politica di Poincaré, ed è continuamente in disputa mal celata con Herriot. La sua campagna elettorale è stata diretta a scindere e a frantumare le forze del cartello. La sua elezione è quindi una incongruenza di cui il Paese si stupirà e si scandalizzerà. La seconda disfatta è quella riguardante la Commissione dell'Esercito, in cui Maginot è stato eletto contro Paolo Boncourt.

Recrudescenza del terrore rosso in Russia

PARIGI, 2

L'*Echo de Paris* ha da Stoccolma: I principali giornali svedesi pubblicano informazioni raccapriccianti sulla recrudescenza del terrore rosso nella Russia, che è ripiombata in una nuova epoca angosciosa del comunismo militante. La polizia soviettista ha ristabilito in tutti i suoi antichi diritti la «Ceka» che è stata particolarmente autorizzata a fucilare e a deportare. Le repressioni infieriscono soprattutto contro gli operai e gli studenti; le due classi che hanno rovesciato lo zarismo, ma che secondo i giornali svedesi hanno votato odio implacabile al regime rosso. La famosa pulitura accademica dell'Università è stata soprattutto un pretesto per provocare disordini fra gli studenti e per decapitare intellettualmente le opposizioni. Gli studiosi sono deportati in massa al campo di concentramento di Solowki. Centocinquanta di essi si sono suicidati nelle prigioni non potendo sopportare le reclusione. La privazione del cibo, la chiusura entro fossi pieni di teschi e altri maltrattamenti. L'antisemitismo fra gli operai fa strage.

Il decorso dell'istruttoria per l'uccisione dell'on. Matteotti

L'on. Cesare Forni e le figure degli arrestati

ROMA, 2

Stamane il comm. Del Giudice e il comm. Tancredi si sono recati a Regina Coeli per interrogare l'arrestato Amleto Poveromo, gravemente indiziato di avere partecipato all'uccisione dell'on. Matteotti. L'interrogatorio dell'imputato è durato oltre due ore. Su di esso, come al solito, si mantiene il massimo riserbo.

In questi giorni in cui l'istruttoria prosegue alacremente, ma senza i sensazionali colpi di scena che contradistinsero la prima fase delle indagini, la caccia alle notizie è divenuta tanto ardua quanto difficile e faticosa. Risulta però in modo certo che sono imminenti deposizioni di cospicue personalità, anche politiche, dalle quali la istruttoria trarrà nuovi elementi di prova e più precisi accertamenti di responsabilità.

L'on. Giovanni Vaselli, che era stato incaricato dalla famiglia di Amerigo Dumini della difesa di fiducia di questi, sembra abbia accettato il mandato. Sin dal momento dell'arresto, il comm. Marinelli ha fortemente risentito fisicamente e moralmente il contraccolpo provocato dal grave provvedimento. Egli è l'unico degli arrestati che dimostri un profondo accasciamento, senza tentare di dissimularlo, e pare che in questi giorni le sue forze siano in uno stato di grave prostrazione.

Scrive la *Tribuna* che una persona chiamata a deporre sembra abbia messo in rilievo circostanze a carico del russo-austriaco implicato nel delitto Matteotti. Questa persona, abitante nei pressi della casa dell'on. Matteotti, sorprese nelle sere precedenti al delitto, un giovane, ch'era il russo, in attitudine sospetta, la qual cosa finì con il fargli tale impressione da avvicinare lo sconosciuto e chiedergli che cosa facesse. Il Tierschwald, messo alle strette, avrebbe confessato che era lì per un servizio di polizia, esibendo un foglio che portava l'intestazione dell'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno.

Le ricerche sui precedenti delitti della "Ceka,,

Frattanto l'istruttoria per le aggressioni patite dagli on. Nitti, Misuri, Amendola e Mazzolani procede speditamente sotto la direzione del Procuratore del Re, Sarra, e a mano a mano, si completa con informazioni che provengono da varie fonti. Per domani sono stati citati alcuni testimoni, ai quali si annette non poca importanza. Le indagini per scoprire qualche connessione tra le aggressioni subite in questi ultimi tempi da personalità politiche e quella di cui è stata vittima l'on. Matteotti, sembra debbano condurre a un colpo di scena: sembrerebbe che gli aggressori del sen. Bergamini facessero parte della banda ormai famosa. Infatti l'istruttoria del processo per l'aggressione e il mancato omicidio in persona del sen. Bergamini, che era per chiudersi, è stata ripresa in questi giorni dal giudice istruttore cav. Occhiuto, con l'intento di acquisire nuovi elementi che potrebbero riuscire utili, ad accertare la verità.

A tale proposito è stato stampato che il sen. Bergamini avrebbe riconosciuto nelle fotografie del Dumini pubblicate dai giornali, uno dei suoi aggressori. Il sen. Bergamini, interrogato in proposito, ha detto: «La notizia che io abbia riconosciuto nel Dumini uno dei miei aggressori non è esatta. Sta il fatto che allorchè vidi una fotografia del Dumini sul *Messaggero*, rimasi molto impressionato della somiglianza con uno dei miei seviziatori; ma naturalmente tale mia sensazione può non essere esatta, dato che le fotografie pubblicate sui giornali, non rispondono sempre a una precisa somiglianza. A ogni modo il consigliere istruttore fra tre o quattro giorni mi chiamerà, perchè io possa meglio concretare quello che per oggi non è che un fondato dubbio. Un mio caro amico e collega è stato lungamente interrogato al palazzo di Giustizia e mi riferisce che le indagini dell'autorità andrebbero più verso un altro imputato, ex «chauffeur» del *Corriere Italiano*. Ma tutto ciò sarà facilmente stabilito, più che con il riconoscimento, in base alle identità delle impronte digitali degli attuali giudicabili, confrontate con quelle rilevate in casa mia.

— Ella quindi non esclude la possibilità che la banda del Viminale sia la vera responsabile della sua aggressione?

— Non solo non lo escludo, ma ho la convinzione sempre più sicura che si tratti di essa. Sul principio credetti mi si volesse rapinare; ma oggi, pur non escludendo la rapina, della quale fui effettivamente vittima, non esito a credere che con questo si tentasse solo di celare una volgare aggressione per altri scopi.

— E del suo «chauffeur» che cosa ne pensa?

— Contrariamente a quanto sul principio credetti, reputo oggi che egli fu lo strumento necessario, e non credo più inconscio, dell'esecuzione criminosa. Ma bisogna attendere che la giustizia faccia il suo corso e che il riconoscimento dei responsabili sia completo. Desidero non precipitare gli eventi e, soprattutto, non intralciare l'opera della giustizia.

Secondo informazioni del *Mondo*, sembra che i sospetti dell'autorità per l'aggressione contro il sen. Bergamini gravino maggiormente su uno «chauffeur», ora detenuto per il delitto Matteotti, e già a servizio di un giornale che, dopo l'aggressione, fu il primo a pubblicare notizie tendenziose atte a fuorviare l'opinione pubblica dalla verità. Non sembra che di questo fatto possa incolparsi il Dumini, in quanto il sen. Bergamini ricorda che i malviventi che lo percossero e lo ferirono parlavano con accento spiccatamente romano; e il Dumini, viceversa, ha un accento fiorentino pronunciatissimo. Comunque, anche su questa misteriosa aggressione converrà attendere il responso dei giudici inquirenti.

La campagna dell'opposizione

I giornali, specialmente quelli dell'opposizione, chiedono che l'autorità inquisisca sulla condotta del generale De Bono nei primi giorni della sparizione dell'on. Matteotti. Alcuni giornali assicurano che l'ex direttore generale della P. S. sarà interrogato nei prossimi giorni e dovrà illuminare la giustizia intorno ai seguenti quesiti:

1) Per quali ragioni, non appena appreso il delitto Matteotti, la Direzione generale della P. S. avocò a sè le indagini per la scoperta degli assassini.

2) Per quali ragioni la Direzione generale della P. S. invitò il questore Bertini a eseguire solamente gli ordini, impedendo ai funzionari e agli agenti per due giorni di espletare indagini dirette.

3) Quali rapporti correvano fra l'ex Direttore generale della P. S. e il Filippelli.

4) Perchè era stata concessa al Dumini la tessera di agente investigativo della Direzione generale della P. S.

5) Quali somme il generale De Bono distribuiva al Dumini e ad altre persone implicate nel delitto.

Il *Popolo*, riguardo alle domande una e tre fa osservare che risulta che i documenti sequestrati a Genova al Filippelli, all'atto del suo arresto, anzichè essere inviati direttamente all'autorità giudiziaria seguirono la via Prefetto di Genova-Viminale. Perchè? Il magistrato inquirente dovrebbe accertarsi — aggiunge il giornale — se e quali documenti furono sottratti dalla valigia del Filippelli, poichè è noto che l'ex direttore del *Corriere Italiano* aveva in mano dei documenti del massimo interesse e che avrebbero potuto giovare molto a far luce in questa tenebrosa procedura. Tuttavia ci sono persone che potranno testimoniare ugualmente della loro importanza.

Intanto il nuovo direttore generale di P. S. ricerca in questi giorni i rapporti segreti riguardanti il delitto Matteotti e le aggressioni degli on. Amendola, Misuri, Mazzolani e l'assassinio del candidato politico Piccinini (lettere, documenti, telegrammi cifrati) e i rapporti intercorsi fra la Direzione generale di P. S. e il comm. Cesare Rossi, il Dumini, il Volpi e il Filippelli.

Dichiarazioni di Cesare Forni

I giornali riportano ampiamente le dichiarazioni che l'on. Cesare Forni, il quale si trova da alcuni giorni a Napoli per prendere contatto con i dirigenti del fascismo campano per una pronta riorganizzazione del fascismo stesso, ha reso ad alcuni giornalisti intorno all'assassinio Matteotti: L'on. Forni ha detto di conoscere il Marinelli, il Rossi, il Dumini, il Volpi e qualche altro implicato di minore importanza. Del Volpi ha detto ch'esso è un individuo di mediocrissima mentalità, taciturno, chiuso, che pare abbia paura di svelare la propria miseria intellettuale parlando. E' soltanto furbo, ha soggiunto l'on. Forni: furbo come Rossi, che riuscì a giungere presto in primissima linea al Viminale, massimamente per... colpa mia. Dirò infatti che fui proprio io, in qualità di comandante della Milizia dell'Alta Italia, a mandarlo a Roma nella famosa giornata in cui Mussolini fu chiamato dal Re a comporre il Ministero. Lo mandai con un foglio d'ordine, in cui lo facevo figurare come ufficiale di collegamento e contro il desiderio di Mussolini stesso, il quale aveva imposto al Rossi di rimanere a Milano.

Costui venne a trovarmi e mi pregò di salvarlo mettendolo vicino al Duce nei giorni in cui doveva comporre il Ministero. Io abboccai all'amo e quel volpone, una volta a Roma, riuscì subito a piazzarsi al Viminale.

Dumini è un criminale della peggior specie, un degenerato.

Quello che mi ha colpito molto è la compartecipazione del Volpi. Conoscevo costui come un violento, ma mi sembrava che avesse un fondo ottimo. Nulla lasciava trapelare la sua malvagità, e mi accorgo solo ora della sua forza di simulazione e della sua ipocrisia.

Su Finzi ha detto: «Non lo ritengo capace di fare uccidere, ma è un affarista senza scrupoli. Il suo silenzio in quest'ora di angoscia per il Paese, mi ha malamente e fortemente impressionato, perchè io pongo un dilemma: o Finzi è complice, e allora il suo silenzio si comprende (in tal caso il magistrato non dovrebbe tardare a provvedere) o è innocente, e allora egli dovrebbe parlare, perchè certamente di cose egli ne sa parecchie. In questa triste ora il silenzio è un crimine.»

Sulla sua aggressione ha dichiarato che fu preparata a Roma dalla triade Rossi, Marinelli e Giunta, aggiungendo che l'on. Giunta, segretario generale del P. N. F., inviava una circolare ai fiduciari provinciali del partito della Lombardia e del Piemonte ordinando loro di rendergli la vita impossibile. «Sono riuscito a procurarmi una di queste circolari — ha detto il Forni — a mezzo di amici fidati e la conservo scrupolosamente. Dirò di più: nella detta circolare si legge: «conformemente agli ordini impartiti dal capo del Governo e Duce del fascismo ai prefetti, si ordina ecc. ecc.» Intorno alle volute responsabilità del Governo, l'on. Forni ha detto di escluderle completamente. Circa la «Ceka», ha dichiarato che questa fu costituita, per quello che consta a lui, regolarmente nel febbraio 1924 dai membri del Direttorio del partito fascista, di cui era capo l'on. Giunta.

Il mistero sul cadavere dell'ucciso

In quanto alle indagini per il ritrovamento del cadavere dell'on. Matteotti, si apprende che sono state sospese oggi. Sono partiti così da Ronciglione i 250 carabinieri comandati dal colonnello Manera, gli ufficiali specializzati della polizia, i funzionari di P. S. della regione, i vigili del fuoco chiamati da Roma, i cani fiutatori e gli aviatori per le osservazioni. I carabinieri per 20 giorni hanno esplorato il territorio circostante al lago. Non fu piccola fatica. Si è trattato di battere metro per metro una zona di 40 km. quadrati. Coloro che seguirono queste esplorazioni dicono che non è possibile che il cadavere vi sia celato. Parteciparono alle ricerche i boscaiuoli, i pastori, le guardie campestri e gli abitanti del luogo. Ognuno di essi conosceva un punto sospetto, un ricettacolo introvabile, un nascondiglio leggendario, e tutti furono visitati minuziosamente. La Macchia Grossa, favorevole per tutte le sue ubicazioni, a ospitare il cadavere, fu frugata disperatamente. Cinque cani poliziotti, due dei quali addestrati efficacemente alla scuola di polizia scientifica e tre inviati da un canile del Veneto con istruttori tedeschi, seguirono ogni pista che fu possibile ritrovare intorno al lago. Agli animali furono dati ad annusare alcuni indumenti personali di Matteotti, che furono richiesti e ottenuti dalla famiglia. I cani, se dettero qualche indicazione da seguire, lo fecero per la località detta dell'Albero Tondo, e che alimentò poi l'equivoco con Monterotondo. Questa è la zona in cui venne trovato il bavaglio che servì o doveva servire ai sicari e dove fu trovato quel fazzoletto, su cui non si è ancora fatta la luce, e la zona in cui sostò l'automobile nel suo primo arrivo, il martedì, sul lago di Vico, in cui venne probabilmente depositato il cadavere e poi ritirato il giorno seguente e forse il giovedì sera, quando si aveva già coscienza della risonanza pericolosa del fatto sull'opinione pubblica. Le poche traccie che potevano ritrovarsi ancora al venerdì di quella deposizione del cadavere e della sua successiva rimozione, furono fatte scomparire al punto che venti giorni di ricerche assidue non aggiungono un solo indizio a quegli incerti delle risultanze giudiziarie.

Si ritiene che il cadavere non sia stato sepolto nel bosco. Si crede che esso si trovi in fondo al lago di Vico, in un punto tale da non permettere con i mezzi a disposizione il ritrovamento, così che il lago di Vico potrà considerarsi la tomba dell'on. Matteotti.

Nuove supposizioni

Un'altra voce circola a Ronciglione, ma probabilmente è una delle tante che in questi giorni le fervide fantasie dei «detectives» improvvisati hanno posto in circolazione. La riferiamo a titolo di cronaca. Si accennava insistentemente alla possibilità che il cadavere ritratto nel mercoledì sera dai dintorni del lago fosse stato trasportato a Todi. Un individuo nativo della città umbra, sarebbe stato lo strumento di questa macabra trasferta.

L'opinione che il cadavere del deputato unitario si trovi in fondo al lago di Vico non è condivisa dai giornali di opposizione. Il *Popolo*, per esempio, osserva che se ciò fosse, a quest'ora, per effetto della decomposizione, qualche traccia sarebbe venuta a galla. Come pure l'ipotesi del seppellimento, sia pure a pezzi, non regge per la ragione che le ricerche diligenti e attive avrebbero portato a qualche ritrovamento. Il giornale opina che il cadavere sia stato sottratto in modo tale da non lasciar la minima traccia. Tale risultato non si ottiene che in un modo scientifico di recente esperienza, che si attua col forno elettrico. Al rogo ordinario resiste in gran parte lo scheletro, che invece si polverizza sotto il calore elettrico ad alta tensione. E' soltanto così, scrive il *Popolo*, che un cadavere si trasforma, senza che alcuna traccia ne resti, in una manata di cenere.

Il *Mondo* poi avanza delle ipotesi ben più precise. Scrive infatti il giornale: «I magistrati che dirigono l'istruttoria potrebbero insegnarci che la «voce pubblica» se non può essere assunta come prova di accusa, può ben essere presa come efficace punto di indagine. Orbene, da due settimane si parla per tutta Roma di una telefonata giunta in alto loco dall'ospedale di San Giacomo alle 20.30 del martedì, nel quale ospedale avvenne effettivamente un concentramento notevole di carabinieri. Si parla altresì di uno spostamento di ordini al Policlinico donde sarebbe partito alle cinque del mattino del giorno 13, un carro funebre dei poveri, scortato da fascisti armati.

Voci? Fantasia popolare? E' possibile; ma anche le voci e le fantasie possono contenere un nucleo di verità, un'indicazione di verità. Comunque queste voci non possono continuare a dilagare senza scandalo e senza discredito. La pista del lago di Vico non fu del resto suggerita da un anonimo? E non fu dimostrata utile comunque l'indagine ordinata in conseguenza delle indicazioni che l'anonimo fornì alla Giustizia? Se si riuscisse a identificare l'autore della misteriosa telefonata all'ospedale di San Giacomo, o se si avesse notizia del personaggio che ordinò il concentramento di forza pubblica al medesimo ospedale, si avrebbero elementi utili, forse importanti fili conduttori, poichè sino al momento in cui scriviamo, nell'assenza del cadavere, nella negativa degli imputati, nella rete di complicità e di favoreggiamenti rivelatisi nella fuga di Filippelli e nella latitanza di Cesare Rossi, la istruttoria rischia di mettere capo a un processo indiziario, forse eterno e probabilmente inconcludente ai fini della vera e riparatrice giustizia.

L'Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni

riunita in assemblea plenaria a Lione

LIONE, 2

L'assemblea plenaria dell'Unione delle associazioni per la Società delle Nazioni, ha iniziato la discussione delle mozioni proposte dalla Commissione di propaganda dei manuali scolastici. Dopo applaudite parole del delegato italiano Cosentini, le proposte della commissione sono state accettate. La seduta del pomeriggio è stata dedicata al problema delle riparazioni. La commissione aveva proposto una mozione dichiarante che l'assemblea accoglieva con soddisfazione il rapporto delle due commissioni di periti.

L'Europa, a capo dell'umanità civile

Il conte Bernsdorf, delegato tedesco, ambasciatore a Washington all'inizio della guerra, si è felicitato per i termini delle proposte e si è rallegrato del risultato delle elezioni in Inghilterra e in Francia aggiungendo che le stesse elezioni tedesche hanno lasciato la maggioranza ai partiti ragionevoli, che hanno accettato lealmente le conclusioni del rapporto dei periti. La Francia — ha dichiarato Bernsdorf — è inquieta per la sua sicurezza e si chiede se il disarmo è reale. L'oratore ha affermato che il disarmo è reale ed ha così continuato: La guerra futura si farà molto più con mezzi materiali che non con uomini. Parlando poi delle dimostrazioni nazionalistiche che si verificano, ha detto che esse si spiegano col sentimento ancora amaro della sconfitta. Bernsdorf ha dichiarato che la Germania, anche se lo volesse, sarebbe incapace di fare una nuova guerra ed ha aggiunto: Si cancellino le tracce dei rigori che sono stati le conseguenze della occupazione passiva e la situazione internazionale diverrà completamente rassicurante. Concludendo, il delegato tedesco ha salutato l'Europa futura riconciliata, che riprenda infine il suo posto a capo dell'umanità civile.

Giovanni Hennesey, quale presidente della delegazione francese, si è rallegrato delle felici disposizioni affermate dal capo della delegazione tedesca e si è associato senza riserve alle conclusioni del suo collega tedesco. «Quando, egli ha detto, la Germania sarà entrata nella Società delle Nazioni, quando occuperà il posto che le spetta legittimamente e che le garantisce in anticipo un voto al Consiglio, allora noi potremo ricostituire una Europa unita e pacifica per la più grande felicità dell'umanità.

L'assemblea ha approvato in seguito le mozioni della commissione sul trattamento equo degli stranieri, come pure le proposte presentate nei riguardi del Giappone. Il delegato americano Duniway ha dichiarato di non poter accettare il testo proposto dalla commissione, che tenderebbe allo stabilirsi di un regime di eguaglianza e di benevolenza equa verso tutti gli emigranti che vivono sul suolo americano. Il delegato giapponese Sugimure, il prof. Bougle e vari rappresentanti hanno deplorato questo intervento. Sulla questione di Vilna, il relatore Rolin ha proposto al congresso di stralciare dall'ordine del giorno questa questione singolarmente difficile.

La protezione delle minoranze nazionali

La commissione delle minoranze ha ripreso la sua discussione sulla procedura da seguire dinanzi alla Società delle Nazioni in quanto concerne protezione delle minoranze. Il delegato inglese ha proposto di rinviare il progetto alla commissione permanente per essere studiato e ritoccato, tenendo conto delle vedute e delle opinioni espresse dai popoli maggioritari. Il testo definitivo sarà sottoposto all'approvazione della commissione dell'unione. La proposta di rinvio è stata subito sostenuta dalla delegazione czeco-slovacca, alla quale si sono associate le delegazioni polacca e rumena. Dopo alcune osservazioni fatte da parecchi delegati, la proposta inglese è stata accettata all'unanimità. Con questa decisione unanime si è dato ragione al punto di vista dell'associazione czeco-slovacca che vedeva nel progetto in questione, quale esso era concepito, la possibilità per le minoranze di trovare un pretesto di formulare incessantemente delle lagnanze, spesso mal fondate, che la Società delle Nazioni sarebbe costretta a prendere in considerazione. La commissione delle minoranze e la commissione giuridica sono state poi incaricate di creare una sottocommissione speciale che redigerà un nuovo progetto di collaborazione con i rappresentanti di tutti i popoli maggioritari interessati e soprattutto con l'appoggio dell'associazione jugoslava che non era rappresentata al congresso di Lione.

I Reali a Pisa

PISA, 2

Alle 14.08 sono giunte alla stazione di Porta Nuova le LL. MM. il Re e la Regina.

La sistemazione dei mutilati postelegrafonici

ROMA, 2

Stasera il Presidente on. Mussolini ha ricevuto l'on. Caradonna e gli on. Romano e Mammalella, con i quali si è lungamente intrattenuto sulla sistemazione definitiva dei mutilati nell'amministrazione postelegrafonica. Alla discussione ha anche partecipato il comm. De Bellis, ragioniere generale dello Stato, ed è stato risolto in maniera favorevole ai mutilati il punto controverso del progetto di sistemazione riflettente la costituzione di un ruolo transitorio nel quale tutti i mutilati di guerra che sono particolarmente protetti dalla legge dell'Opera Nazionale e dalla legge Labriola, troveranno una sistemazione giuridica ed economica, pari a quelli che in organico raggiungeranno automaticamente con le vacanze che si verificheranno. Domani saranno discusse le altre modalità riguardanti l'anzianità e la ricostituzione della carriera.

Pietosi particolari sulla sciagura di Casarsa

UDINE, 2

Sulla sciagura avvenuta a Casarsa nel pomeriggio di ieri, si hanno i seguenti particolari.

Il grande hangar, il n. 2, era in demolizione da due mesi circa, per opera delle officine di Gavigliano, le quali avevano incaricato di dirigere i lavori l'assistente sig. Francesco Odella fu Carlo, di 44 anni, il quale, assunta una quarantina di operai del luogo, e assicuratili presso le assicurazioni nazionali, aveva iniziato i lavori di demolizione.

Il grande hangar non crollò — come fu detto dapprima — ma, sbandatosi a sinistra con tutta la sua enorme mole, schiacciò le basi delle arcate metalliche in un groviglio di rottami. Gli operai che si trovavano nel mezzo a lavorare, sentendo i primi scricchiolii, fuggirono, e alcuni lateralmente cercarono scampo fuori del capannone, altri invece attraversarono l'hangar in senso longitudinale, sotto l'immensa cupola che si incurvava sopra di loro. Questi si salvarono, gli altri invece furono presi fra il groviglio che si schiacciava sempre più e non poterono più uscire. La grande mole, trovato il suo assestamento, si fermò da sola.

Una delle vittime, Antonio Francescutti fu Dionigi, di 22 anni, saltò da cinque metri d'altezza, ove si trovava, ma appena a terra, venne come afferrato dalle putrelle che si incurvavano, e schiacciato al suolo. Il fratello suo, che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro, vedendolo in quella posizione, come pazzo dal dolore e senza pensare al grande pericolo cui si esponeva, afferrò un piccone e, slanciatosi in mezzo ai rottami, scavò di sotto al cadavere, finchè riuscì in quel modo a trarlo fuori. L'altra vittima, Colmasi Pietro di Colusso, fu preso nella morsa dei ferri che gli schiacciarono il torace e la testa. Per estrarne il cadavere si dovettero togliere i bulloni dalle lamiere che lo serravano, e segare una putrella.

Ma il caso più straziante è quello toccato all'operaio Bertoia Pietro, di 22 anni da Arzene. Il povero giovane si trovava pure in alto a lavorare assieme al Francescutti. Non appena avvertì che la gran massa si piegava, fece il salto come il compagno, ma non giunse a terra, chè due putrelle, incurvatesi improvvisamente, gli serrarono il braccio destro, in modo che egli rimase così penzoloni nel vuoto.

Dapprima non si rese conto di quanto era avvenuto e guardava i compagni feriti che stavano sotto di lui. Poi, riavutosi, cominciò ad urlare per le sofferenze atroci.

I primi accorsi tentarono di liberarlo dalla tragica posizione, ma invano; le due putrelle chiuse come una morsa immane non lasciavano la preda. Il medico gli praticò delle iniezioni eccitanti, si fecero delle fascie per sostenere il corpo onde diminuire lo strazio di quell'infelice. Giunse intanto il chirurgo dell'ospedale di S. Vito al Tagliamento dott. Masotti, il quale con una scala raggiunse il Bertoia e, mentre cominciava a scatenarsi sulla zona un violento temporale, gli segò il braccio. Solamente in questo modo fu possibile liberarlo, e le due putrelle trattennero il moncone che non fu ancora potuto estrarre.

Un altro operaio rimase imprigionato con una gamba, ma a mezzo di cunei che allargarono le strettoie di ferro, fu possibile estrarlo con la gamba fratturata.

Ecco l'elenco dei feriti gravi: Giovanni Mazzocchin di Angelo, di 27 anni; Natale Mazzocchin di Antonio, di 34 anni, Pietro Mazzocchin di Zai, di 26 anni; Antonio Colussi di G. B., di 31 anni; Anselmo Querin di Pietro, di 23 anni, tutti da Casarsa, ed il Bertoio da Arzene.

Per alcuni i medici si sono riservati la prognosi.

L'Odella nel mezzogiorno aveva raccomandato alla squadra degli operai di andare molto guardinghi. Egli si trovava a Casarsa quando apprese il fatto e, recatosi sul luogo, scomparve per sottrarsi probabilmente all'arresto.

I funerali delle vittime seguiranno domani a spese del Comune di Casarsa.

La magnifica vittoria di Ottavio Bottecchia

nella VI tappa del Giro di Francia

BAGNERES, 2

Stamane da Bayona, alle 2.6', sono partiti gli 86 corridori per la sesta tappa del Giro di Francia. L'inizio è stato calmo fin nella prima e ben dura fatica della gionata, il colle di Osquich. Brunero e Bottecchia riescono nondimeno, insieme a Barthelemy e a Beckmann, a staccare tutti i concorrenti. Brunero supera per primo il colle con qualche lunghezza di vantaggio, mentre gli altri concorrenti sono a più di 400 metri. Al controllo di Mauleon (92 km.) i quattro passano ancora soli alle 6.20', seguiti a due minuti da un gruppetto di una diecina di concorrenti. Al controllo di Teridt (110 km.) Brunero, Bottecchia, Barthelemy passano ancora soli alle ore 6.56', ma il gruppo sotto di loro si avvicina e non è più ormai che a 500 metri.

Al controllo Oleron Sainte Marie (135 km.) alle 8.12' passano Jaquinot, Barthelemy e Beeckmann. Jaquinot aveva raggiunto i fuggitivi, che Brunero doveva lasciare per una foratura, subita qualche chilometro prima di Oleron. Gli altri seguono sempre a circa mezzo chilometro. A Eaux Bones (177 km.) ai piedi della salita più dura della giornata, il passo di Aubisque, 45 uomini sono insieme e passano alle 9.59'. Al termine della salita del colle d'Aubisque, giunge solo Bottecchia con più di 4' di vantaggio su Luciano Buysse.

I concorrenti passano al controllo di Bareges in fondo alla discesa di Aubisque (244 km.) nell'ordine seguente: Bottecchia alle ore 13.6', Luciano Buysse 13.10', Frantz 13.12, Huysse 13.15, Mottiat 13.16', Thys 13.21'. A questo controllo Brunero passa alle 13.29'. Bottecchia continua ad avvantaggiare nelle altre tre salite e giunge con grande vantaggio a Bagneres. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa:

1) Bottecchia Ottavio in ore 15.32;
2) Luciano Buysse in ore 15.43'32";
3) Mottiat in ore 15.57'32"; Frantz in 15.59'50"; Beckmann in 16.4'; 7.o Brunero in ore 16.12'5"; 19.o Aymo; 24.o Pratesi; 25.o Ruffoni; 35.o Sala; 36.o Rossignoli.

Nella classifica generale Bottecchia è primo in 96 ore 53'39". Secondo Buysse in ore 97.20'57". Terzo Frantz in ore 97.31'31". Quarto Beckmann in ore 97.35'58". Sesto Brunero in ore 97.44'16", Decimo Aymo in ore 98.14'34".

Il Ministero dell'Economia Nazionale e l'industria istriana

UMAGO, 2

Il sig. Antonio Coslovich junior, di Umago, proprietario dello Stabilimento per la confezione delle frutta di mare, ha ricevuto quest'oggi, con decreto in data 28 giugno 1924, n. 13628, l'assegnazione di un premio di incoraggiamento di lire 5000 per il maggior sviluppo di questa nuova industria, della quale, nei mesi invernali, ritrarranno profitto specialmente i pescatori della costa istriana.

Una comitiva di Karlsbad a Postumia

POSTUMIA, 2

Questa mattina, verso le 10.30, sono arrivati a Postumia circa 500 soci del Volksbindungsverein di Karlsbad, con a capo il loro presidente Franz Steidel. La comitiva è arrivata in treno speciale e si fermò a Postumia tutto il giorno. Alle 14 i soci si sono recati a visitare le grotte. Di sera sono partiti alla volta di Abbazia, ove rimarranno fino a sabato, per recarsi poi a Trieste, dove pure resteranno per qualche giorno. Più tardi visiteranno anche Venezia.

COMUNICATI *)

Navigazione Generale Gerolimich & Co.

SOCIETÀ IN AZIONI

TRIESTE

Nuova emissione d'azioni ed esercizio del diritto d'opzione

Con riferimento ai deliberati del Congresso Generale ordinario del 23 giugno 1924 ed alle comunicazioni fattevi dalla firmata Direzione, il capitale sociale viene aumentato da 7 a 21 milioni di Lire mediante una nuova emissione di 35.000 Azioni, da nominali Lire 400 cadauna, completamente riservata ai Signori Azionisti, che potranno acquistarle alla pari.

Tale nuova emissione seguirà in due riprese; e precisamente per la prima metà (Azioni 17.500), con godimento dal 1.o gennaio 1924, i Signori Azionisti possono esercitare il diritto d'opzione, in ragione d'una Azione nuova per ogni vecchia, presentando le proprie Azioni **nell'epoca dal 10 al 24 luglio 1924 alla Sede centrale della Banca Commerciale Triestina in Trieste**, la quale rilascierà agli Azionisti un Buono provvisorio, da scambiarsi successivamente (in epoca che verrà resa nota) coi titoli definitivi.

All'atto dell'esercizio del diritto d'opzione, i Signori Azionisti dovranno versare alla suddetta Banca Lire 400 per azione più il 6 per cento d'interesse su Lire 400 per l'epoca dal 1.o gennaio 1924 fino al giorno del pagamento e 20 Lire per azione a rimborso di spese e bolli.

Gli azionisti possono chiedere la consegna di titoli a nome.

Trascorso il termine fissato dal 24 luglio 1924 senza che un Azionista abbia esercitato il diritto d'opzione, s'intenderà che egli vi abbia rinunciato, e tutte le Azioni non optate resteranno a disposizione della Società per il loro collocamento.

La sottoscritta si riserva di pubblicare l'epoca dell'emissione delle ulteriori 17.500 Azioni a completazione dell'aumento di capitale deliberato, come pure le modalità per l'esercizio del diritto d'opzione ad esse relativo, restando fermo fin d'ora che di tali ulteriori 17.500 azioni spetterà agli azionisti una per ogni due Azioni in loro possesso al tempo della rispettive emissione.

Trieste, 3 luglio 1924.

LA DIREZIONE

(Ristampa non viene pagata)

RINGRAZIAMENTO

Sento l'imperioso dovere di esternare pubblicamente la più profonda gratitudine al valente chirurgo primario

dott. Ettore Oliani

che con una difficile operazione allo stomaco, brillantemente riuscita, mi liberò dalle atroci sofferenze che da lunghi anni mi tormentavano, salvandomi da sicura morte.

Nel compiere questo gradito atto di riconoscenza, esprimo anche un grazie di cuore ai chiari medici assistenti dottori **ROCCO, WALMARIN, DARDI** e **VASCOTTO** per la cooperazione all'atto operatorio e per le loro amorevoli ed affettuose cure. Così pure ringrazio le buone suore ed infermiere della X Divisione.

EMILIO ERTEL

R. Vice-Consolato d'Egitto

Si rende noto al Pubblico che in occasione della grande Festa Nazionale, gli uffici del R. viceconsolato d'Egitto (Hotel Milano) resteranno chiusi nei giorni 11-15 corrente.

Riconosco la correttezza del signor **VITTORIO CLAUT** e ritiro le parole verso di lui proferite in un momento di eccitazione.

GIUSEPPE GODIGNA

Quella persona ben conosciuta che scrisse la lettera anonima è pregata di passare al mio indirizzo, viceversa mi rivolgerò alla via giudiziaria.

E. KABAS

VENDITA D'OCCASIONE del Consiglio Nazionale D. I. - Sezione lavoro - che si terrà in via Valdirivo 24, II, nei pomeriggi di giovedì 3, venerdì 4 e sabato 5 corrente, esponendo biancheria da uomo, donna e bambini a prezzi eccezionalmente convenienti.

Col giorno di giovedì 3 corrente nel magazzino situato a Capodistria, in via C. Battisti, verrà iniziata la vendita della merce componente la massa concursuale Giuseppe Neternaz. Il magazzino resterà aperto al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Capodistria, 1.o luglio 1924.

L'amministratore della massa

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: cachemire originale, bronzo del Camaur, secretaire antico, figura marmo, buffet mogano, catena signora con ciondoli, scaldabagno, bicicletta bambina, quadro dello Scomparini, apparato Ernemann 6½ per 9, vassoio argento, ghiacciaia, lampadario moderno, ecc.

Società di Navigazione

D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"Venezia,,

(Stagione 1.o giugno-30 settembre 1924)

PARTENZE:

da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15

Tutti i giorni, comprese domeniche e feste

(A norma del regolamento d'esercizio)

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore

AGENZIA DI TRIESTE

Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile di Calcutta

In sostituzione del piroscafo «**DANDOLO**», all'11 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

"Marco Polo,,

in partenza per **Fiume, Spalato, Porto Said, Suez, Massaua, Aden** e **Calcutta**, assumendo trasbordi con polizza diretta per **Bombay** e per i porti del **Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente** ed **Australia**.

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero «**LAMPO**» caricherà oggi giovedì 3 corrente al molo Sanità e domani 4 corrente al Punto franco, direttamente per

Zara

Informazioni: **CADEL — Telefono 43-86.**

PENSIONE PAOLINA

S. BARTOLOMEO presso PORTOROSE

Sito ombroso, tranquillo, pineta. Carrozza per i bagni. Prezzi moderati

Direzione: **Anna Reznicek**

Andate in villeggiatura o cura?

Non dimenticate di assicurare il vostro **QUARTIERE e BAGAGLIO** contro tutti i rischi (fuoco o furto). Polizze per qualunque durata chiesta emette prontamente a prezzi di concorrenza.

l'UFFICIO ASSICURAZIONI
GASTONE LEVI
Piazza Unità N. 3, I - Telefono 1126

IL SENSALE DI BORSA IN MERCI

GUIDO TAGLIAFERRO

TRIESTE

Ufficio: CORSO CAVOUR 15, pt.

Telefoni d'ufficio N.ri 31-82 e 42-97 :: :: :: :: :: Telefono abitazione N. 31-82 bis

ha ripreso la compilazione del

LISTINO MERCI

Quelle spett. Ditte o Banche che desiderassero il listino sono pregate di farne domanda all'Ufficio in

CORSO CAVOUR N. 15, pt.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA

DOTTOR E. BALLERO

HOTEL METROPOL dal 10 c. m., esclusa la domenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-16

GABINETTO DENTISTICO

del **dott. Schäffer**, medico-dentista

specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

GABINETTO DENTISTICO

F. LIPARI

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
—:: Orario estivo: 10-13 e 16-19 ::—

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-82
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Tosse convulsiva o asinina

KAFERIN

Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.

Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Importanti problemi tecnici regionali

all'assemblea del Sindacato ingegneri fascisti

Ieri sera, nella sala superiore della locale Camera di commercio, ha avuto luogo l'assemblea straordinaria indetta dal Sindacato ingegneri fascisti, per la trattazione degli altri comma dell'ordine del giorno che non fu possibile discutere nella riunione di sabato sera. Fra gli intervenuti notammo gli ingegneri De Parente e Gairinger per il Comune; il prof. Masi, il prof. Marsich per il partito nazionale fascista; l'ing. Pincherle per la Corporazione professioni intellettuali; il dott. Polacco per la Camera di commercio; il geom. Guido Bianco per l'Istituto nazionale della cooperazione; Luigi Ciardi per la segreteria provinciale dei sindacati fascisti; il comm. Andrea Davanzo per il Consorzio bonifica del Quieto e per il Consorzio agrario dell'Istria; l'ing. cav. Periani gerente capo dell'Ufficio opere marittime; i segretari dei sindacati chimici laureati e costruttori edili autorizzati, dottori Costa e Garlati; l'ing. dott. Gerosa per il Sindacato ingegneri fascisti dell'Istria, ecc.

La questione del mercato centrale di Trieste

L'ingegnere De Parente riferisce subito sul tema del mercato centrale nazionale a Trieste. L'oratore rifà la storia del progetto sbocciato — dice — per la ingenua convinzione che non dovesse essere poi tanto impossibile realizzare un'opera di così generale ed evidente utilità: convinzione che i fatti smentirono perchè, evidentemente, le cose, come gli uomini, hanno la loro croce e la loro passione.

E dopo un tale preambolo l'oratore s'addentra in un esame analitico di quella che è la funzione dei mercati centrali nella complessa ed intensa vita delle città più grandi e più moderne: funzione calmieratrice di prezzi; eliminatrice di intermediari; d'incremento per lo sviluppo dei commerci e della produzione agricola; di più organica e disciplinata distribuzione; di garanzia e di appoggio finanziario per l'agricoltore stesso, ecc. ecc. Tutto ciò — dice l'oratore — può sembrare ripetizione ma non lo è per la massa degli apatici e per quella — più ristretta ma più dannosa — di coloro che «non vogliono» sentire.

Il mercato centrale ben concepito in virtù delle fortunatissime condizioni geografiche della città e della favorevolissima ubicazione dell'area prescelta per la sua costruzione; coi suoi vasti magazzini, le banchine della riva IV e del canale, i tronchi ferroviari nel mercato stesso che rendono possibile lo smistamento di ben 80 a 100 vagoni giornalieri, il suo diuturno contatto coi mercati nazionali e coi mercati acquirenti, sarà in grado di togliere tutti gli inconvenienti e garantire alla città quella quantità di derrate superflue all'esportazione, la quale aumentata da quella derivante da una più intensa coltivazione del suolo, per qualsiasi misura regolamentare, potrà avvantaggiare la popolazione, deprimendo costantemente i prezzi ed evitandone gli sbalzi.

Da questa precipua funzione di mercato nazionale di confine, Trieste ritrarrà vantaggi maggiori dei predetti. Esso contribuirà con mezzi più adatti a una più efficace ripresa di quel commercio delle derrate che anteguerra rappresentava un coefficente importante della nostra prosperità. Ricordo ancora una volta l'importanza di un tale commercio, che come è noto s'irradia fino alla lontana Russia, e lo ricordo tanto più volentieri poichè oggi si manifestano promettentissimi i sintomi di ripresa.

L'ordine del giorno

Al relatore vanno, calorosissimi, i ringraziamenti di tutta l'assemblea per la tenace fede di apostolo con la quale ha trattato e tratta ancora l'interessantissimo problema, ed a conclusione è, alla unanimità, approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, ecc. ecc..

«udita la relazione sull'erigendo Mercato centrale nazionale di Trieste, in considerazione dell'importanza locale, regionale e nazionale del problema, allo scopo che sia resa possibile la sua attuazione entro i limiti di tempo previsti per l'esenzione delle imposte dei nuovi fabbricati, fa voti:

«che all'Ente autonomo del Mercato centrale siano concessi da parte del Governo nazionale, dalle autorità provinciali e comunali tutti gli appoggi morali e materiali previsti per la costruzione di opere di pubblica utilità, nonchè quella necessaria a influire sugli uffici dipendenti interessati per un rapido sveltimento delle pratiche burocratiche annesse a consimili trattazioni».

Per l'acqua all'Istria

Per incarico del «Sindacato provinciale degli ingegneri fascisti della provincia d'Istria» riferisce sul comma «Bonifica delle ex saline di Capodistria» e «Provvedimenti d'acqua per l'Istria», l'ing. Emilio Gerosa che propone — e l'assemblea approva — i due seguenti ordini del giorno:

«Il congresso straordinario indetto dal «Sindacato provinciale degli ingegneri fascisti della provincia di Trieste» al quale ha incondizionatamente aderito il «Sindacato provinciale degli ingegneri fascisti della provincia d'Istria» invita la Giunta provinciale esecutiva dell'Istria a voler dar corso alla sua deliberazione d. d. 1.o settembre 1922 almeno per quanto riguarda il punto a) riguardante cioè la nomina di una Commissione tecnica, la quale abbia da esaminare le principali sorgenti, che si trovano in Istria, ed abbia da dare il suo parere su quello dei tre progetti presi in esame, che ritiene il più adatto allo scopo. Eventualmente che essa abbia da proporre quali parti del progetto scelto abbiano da essere costruite in precedenza e in riguardo ai bisogni dei centri abitati più importanti e più bisognosi. E che la suddetta Commissione abbia inoltre da pronunciarsi, se in vista delle condizioni finanziarie della provincia d'Istria non sia più pratico, più economico e più breve ricorrere a provvedimenti parziali per l'approvvigionamento d'acqua per i suoi centri maggiori e per i luoghi più bisognosi invece che ricorrere ad un provvedimento generale unico dispendiosissimo».

Per «lo stato nel quale si trovano le pratiche per la bonifica delle ex saline di Capodistria» l'ordine del giorno proposto e votato è il seguente:

«L'assemblea, ecc. ecc. in vista delle sempre più gravi condizioni igienico-sanitario della zona da bonificarsi nel territorio di Capodistria e dei sempre più numerosi casi di febbri malariche nel territorio e nella città stessa; nonchè in considerazione dei danni, che apportano i due fiumi da regolarsi, il Risano e il Fiumicino, alle opere stradali e alle campagne circonvicine in causa delle loro torbide, che per largo tratto si estendono fuori delle loro sponde; si fa voti, che il Governo centrale abbia con tutta sollecitudine a riconoscere il Consorzio di bonifica costituitosi già da oltre un anno quale ente giuridico e che abbia da fissare a mezzo di decreto-legge e leggina parlamentare la classifica proposta di prima classe per le opere e per la zona da bonificarsi nel circondario della città di Capodistria».

I problemi di bonifica regionale sono problemi nazionali e morali

A questo punto la discussione s'eleva di tono, si fa più interessante e viva. Le relazioni precedenti hanno posto in viva luce una situazione di fatto realmente dolorosa e dannosa — qualcuno ha detto anche «vergognosa» — sì che l'ing. De Parente propone che, data appunto l'urgenza e l'importanza sociale, morale ed umana degli argomenti trattati e da trattarsi ancora, convenga non più «far voti», ma gridar forte, a tutti, i bisogni della regione, con quei metodi che il congresso riterrà più opportuni; perchè indolenza, inframmettenze, lungaggini burocratiche ed ostacoli d'altro genere siano definitivamente rimossi.

La tesi sostenuta dall'oratore è caldeggiata da tutti, così come tutti sollecitano — per l'azione concreta da esplicarsi in seguito — un più efficace contributo da parte dei sindacati, del partito fascista, dei deputati e di tutte le autorità della regione.

Il geometra Bianco, che assiste per l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione dice che, da quanto ha appreso, ritiene non sia tanto il caso di far pressioni per la soluzione di un determinato problema, quanto, invece, sollevare il problema stesso a problema di carattere regionale e — per certi riguardi — nazionale ed esigere, per esso, una soluzione di massima da parte degli organi competenti. Quando questa soluzione o definizione fosse venuta e fosse — come deve essere — impegnativa, ogni altra questione — compresa quella del finanziamento diviene sussidiaria.

Parlano ancora, in vario senso, gli ingegneri Catanzano, Denon, Salvatori e Davanzo e si conclude che la richiesta — diremo così — generale e comprensiva non debba escludere quelle particolari; e poichè è proposta e deliberata la nomina di una commissione permanente alla quale debba essere demandato il compito di agitare e sostenere il problema fino a completa soluzione sua, si fa presente ad essa commissione il dovere di tener presente i diversi gradi di urgenza dei lavori progettati.

La commissione risulta composta dei signori: comm. Davanzo, ingegneri Denon, Serene, Turazza, Salvatori, Muratori, De Parente, Catanzano, De Grassi e del geometra Bianco.

La bonifica del Brancolo

L'ing. Turazza riferisce sulla progettata bonifica del «Brancolo di San Canciano» interessante quattro Comuni (Pieris, Turriaco, S. Canciano e Staranzano) con una superficie totale di ettari 3300.

Il territorio — dice — è ricchissimo di acque sorgive le quali sono trattenute e rigurgitate per effetto della insufficienza dei canali emuntori, per cui vaste zone sono quasi perennemente sommerse. A questo stato di cose, per sè stesso già pessimo, aggiungasi il grave danno derivante dalla mancanza dell'argine sinistro del fiume Isonzo che nei periodi di piena allaga completamente tutta la zona.

Il progetto compilato prevede l'apertura di quattro grandi canali e di altre opere diverse e per esso risulta che la somma necessaria per l'esecuzione di un'opera così grandiosa, comprendente la messa in coltura di più che 1800 ettari di palude, invasa dal canetto e dalle acque, ed un enorme miglioramento agricolo ed igienico di rimanenti 1500 ettari di terreno coltivato, è prevista in lire 5.400.000. La spesa unitaria prevista per ettaro, varia, da un minimo di lire 500, per le zone alte e deficienti di scolo, ad un massimo di lire 3000. Ma per tutto ciò è necessaria anzitutto la legge di classifica del territorio; poi che si addivenga alla costituzione legale del Consorzio e, solo dopo, questo potrà domandare al Ministero dei Lavori Pubblici che sia concessa l'esecuzione dell'opera.

A conclusione è proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, ecc.,

«constatato che il comitato promotore della Bonifica del Brancolo, già proposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per la classifica in prima categoria, ha già predisposto un progetto completo di dettaglio,

«constatato che tale bonifica interessa una vasta zona sfruttabile immediatamente dopo prosciugata e che la spesa prevista per l'esecuzione dell'opera non supera certamente la media delle altre bonifiche finora eseguite,

«constatato che dal lato igienico sono interessati direttamente ben sei Comuni fra Monfalcone e Ronchi,

«interessa il Governo nazionale perchè voglia classificare detta bonifica in prima categoria per decreto reale».

Bonifiche pescherecce e industria del pesce in Italia

A questo punto il comm. D'Avanzo fa una limpida ed appassionata perorazione a pro della bonifica e dell'industria peschereccia che, se tenuta nella considerazione che merita, può emancipare la nazione da una importazione annua di circa 400 milioni di lire di pesce e può dare lavoro e ricchezza a migliaia e migliaia di pescatori; dopo di che l'ing. Denon espone, appunto, il progetto di bonifica peschereccia dell'intera valle dell'Isert.

La relazione — particolarmente interessante perchè l'oratore sa vivificarla con frequenti richiami alla epica lotta che i nostri soldati eroici hanno combattuta — si conclude con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato ingegneri fascisti, ecc.;

constatato che l'endemia malarica ha raggiunto nel Monfalconese una diffusione tale che non risulta abbia riscontro in nessuna altra zona malarica d'Italia;

constatato che Monfalcone la quale già ora si avvia ad essere un grosso sobborgo industriale di Trieste, è soffocata ed impedita nel suo sviluppo dalla gravità del male che ha colpito oltre il 60 percento dei suoi abitanti;

considerato che tutte le iniziative ed i provvedimenti per la rinascita di Monfalcome sono minorati nella loro efficacia dal persistere dell'endemia;

esaminata la soluzione proposta e constatato che oltre a sradicare il male essa creerebbe un notevole cespite di benessere economico per la regione, fa voti:

1) Che le autorità locali e provinciali sieno larghe di ogni aiuto morale e materiale ai promotori dell'opera;

2) Che le autorità centrali provvedano all'immediata classifica del comprensorio;

3) Che alla bonifica del Lisert sia applicato il II comma dell'articolo 3 del T. U. sulle bonifiche (decreto N. 3256 del 30 dicembre 1923) e cioè che la classifica venga fatta per decreto reale».

Per la strada di confine

Circa la strada Godovici-Postumia — restata in gran parte in territorio jugoslavo in virtù del trattato di Rapallo — si delibera:

«Visto che in base al trattato di Rapallo l'antica strada erariale Godovici-Hotedrasiza-Kalce-Planina-Postumia è rimasta in territorio jugoslavo, escludendo così la possibilità di comunicazioni dirette fra Idria e Postumia e lasciando senza allacciamento le tre arterie stradali che da Trieste, dal Friuli e dall'alto Isonzo conducono alla depressione di Longatico riunendosi nel nodo stradale di Kalce;

considerato che sia per ragioni commerciali che per ragioni militari è necessario sostituire alla strada ora corrente in territorio jugoslavo un'altra in territorio nazionale col percorso Postumia-Belsco-Gorenie-Hrusiza-Mondo Nuovo-Godovici;

considerato che il primo tronco di detta strada da Postumia all'incrocio con la regionale Làndolo-Studeno, è già stato recentemente costruito;

considerato ancora essere inderogabile necessità che venga prontamente costruito anche il rimanente tronco sino Godovici;

visto però che in seguito a deliberazione presa dal Ministero dei LL. PP. detta strada non è stata classificata fra le nazionali, il che escluderebbe che la sua prosecuzione possa avvenire a cura e spese dello Stato;

fa voti che il Governo nazionale di fronte agli alti interessi che sono in gioco riesamini la deliberazione presa dal Ministero dei LL. PP. e classifichi tale strada tra le nazionali, passando alla sua immediata esecuzione.

Invita gli enti locali, per quanto risulti che essi non dispongono di mezzi finanziari per la costruzione dell'opera, a concentrare il loro interesse su questo problema, onde in via subordinata sia resa possibile la costruzione di tutta la strada di confine Postumia-Godovici, classificandola almeno fra le provinciali del Friuli e di Trieste e assicurando per la costruzione un contributo statale del 75 per cento della spesa.

Incarica il Direttorio di portare tale voto a conoscenza dei fattori competenti».

Per l'ora tarda la trattazione dell'ultimo comma dell'ordine del giorno interessante esclusivamente o particolarmente la nostra città, è rimandata a giorno da destinarsi.

L'on. Banelli sottosegretario all'Economia Nazionale

La *Stefani* comunica che l'on. Giovanni Banelli è stato nominato sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale.

La notizia sarà certo appresa con vivo compiacimento per la larga popolarità e le vive simpatie che l'on. Banelli gode in ogni classe della popolazione. Egli è un figlio genuino del popolo nostro e la sua figura, sia quale valoroso ufficiale marittimo, sia quale deputato di Trieste ha avuto spesso il rilievo degno dell'uomo che tanto d'energie ha dedicato alla Patria e alla sua città natale. Gli giunga gradito anche il nostro vivissimo compiacimento per la lusinghiera designazione che ora lo chiama a far parte delle forze vive operanti nella compagine ministeriale.

Un'autorevole voce di fiducia in Trieste

L'illustre Luigi Luzzatti, in uno degli articoletti di materia economica che egli va scrivendo nel *Corriere della Sera* con quella competenza e quella impareggiabile larghezza di orizzonti che gli vengono dall'esperienza mondiale della sua vita, accenna a Trieste con sì particolare fiducia e sì alto apprezzamento da dover confortare quanti si sentono partecipi dello spirito d'iniziativa di questa città.

La questione che l'insigne economista addita agli italiani è quella della crisi marittima, della quale si risentono le due più potenti nazioni navigatrici, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Rivali l'una e l'altra sugli oceani, non riescono a vincere la complicata situazione economica creata dagli squilibri fra tonnellaggio aumentato e commercio diminuito, fra noli deprezzati e prezzi di costruzione e di regia in aumento: onde da ambo le parti un appassionato studio rivolto al problema della tecnica delle navi, del miglioramento di velocità delle macchine, della preferenza da darsi al motore o al vapore, dalla dipendenza di questo o quel sistema, dai combustibili a disposizione.

E qui soggiunge l'on. Luzzatti:

«Converrà seguir con insistente cura questi studi e questi esperimenti della gente anglo-sassone, oggi in modo particolare che l'Italia a Genova, a Trieste, a Venezia opera e studia con costanza originale il modo di svolgere le forze marinare, le quali si agitano e si sviluppano fra tante difficoltà note ed ignote. La azione, gli aiuti dello Stato valgono meno di questi studi e di queste applicazioni scientifiche, mentre per troppo tempo noi abbiamo creduto nel nostro Paese che contassero di più; possono, devono in certi casi essere il complemento, ma non la sostanza della vitalità marinara. L'elemento politicamente prezioso di Trieste saprà contribuire anche economicamente ad aiutare la soluzione di uno dei nostri più ardui e maggiori problemi dell'economia nazionale!».

Queste parole, che riflettono con sì speciale determinatezza la città nostra e quasi le pongono un impegno d'onore, non sono scritte naturalmente senza matura cognizione della vigile coscienza con cui nell'ambiente marittimo triestino si sono di fatto considerati cotesti problemi e delle idee e dei propositi innovatori che orientano pro futuro l'azione dei nostri competenti nella tecnica e nell'economia. Ma a parte questo implicito omaggio all'attività di Trieste in problemi marittimi di capitale importanza per l'assetto economico nazionale, la manifestazione di fiducia di Luigi Luzzatti ha un valore sintomatico anche quanto alla sensazione di potenza e di vitalità data dalla città nostra.

Sensazione che si deve nettamente, possiamo dirlo, all'ordine e alla disciplina di lavoro subentrate negli ultimi tempi in tutti i nostri organismi produttivi. La fiducia presuppone la calma, la normalità, l'impero della buona volontà di lavorare, di fare. Dove si manifestano fenomeni preoccupanti, sintomi di situazioni incerte, stati sieno pure psicologici di meno efficiente coesione, ivi lo sguardo non si rivolge fiducioso e sereno a cercare la soluzione dei problemi dell'avvenire e lo sperato punto di consistenza dell'azione italiana in una difficile gara mondiale. Trieste dunque, e di questo dobbiamo allietarci e deve allietarsi la popolazione, ha saputo consolidarsi sui più autorevoli spiriti della Nazione una fama di città equilibrata e seriamente operosa, dove vigono condizioni adatte agli studi di novità originali e feconde ed alle intraprendenti applicazioni.

In questa fama, che occorre appena dire quanto grandemente ci giovi, è il premio di alcuni anni di alacre e fidente lavoro ricostruttore. Noi non abbiamo mai dubitato che questa fama, la quale fu già di Trieste, sarebbe stata ricostituita appieno. Ora spetta ai cittadini il conservarla: e se così sia, non mancherà certamente al voto di Luigi Luzzatti il suo avveramento.

L'ammiraglio Cito di Filomarino a Trieste. Ieri con il treno di Fiume arrivò nella nostra città S. E. l'ammiraglio Cito di Filomarino. Erano ad attenderlo alla stazione il colonnello G. Marzari, comandante del porto, il ten. col. U. Diciotti, comandante in seconda; il comm. Alberto Cosulich, il gr. uff. Ucelli, il comm. Zago, il dott. Mario Tripcovich, il capitano cav. Manincor, il signor Pacor, il capitano cav. Fragiacomo, l'ing. Danieli, il dott. Premuda e molti soci della Lega Navale. S. E. Cito ripartì in serata per Roma.

Il contratto con la Compagia Gen. di Elettricità e la mancata ratifica della Prefettura

Al pubblico è ormai noto il parere formulato dalla Prefettura in merito all'assegnazione dei lavori relativi alla costruzione dei tronchi tramviari per la nuova linea di Servola, da parte del Comune alla Compagnia Generale di Elettricità. Il documento, che porta la firma dell'attuale direttore generale della P. S. comm. Crispo Moncada, già prefetto di Trieste, in primo luogo rileva la mancanza da parte della compagnia concessionaria di qualsiasi dichiarazione sulle condizioni imposte sia col deliberato del Consiglio comunale, sia con il capitolo speciale, sia con i prezzi. In secondo luogo — ed è forse la considerazione più interessante — la Prefettura osserva che data l'importanza del lavoro, la cui previsione si aggira intorno alle 720.000 lire, sarebbe più corrispondente agli interessi del Comune esperire l'asta pubblica, o quanto meno la licitazione privata fra le più importanti ditte italiane riconosciute idonee allo scopo.

Il difetto originale della deliberazione

La deliberazione consigliare cui si riferisce la Prefettura venne adottata in una delle recenti sedute, di cui abbiamo dato un'ampia relazione. E con intenzione, giudicammo conveniente dare una maggiore estensione agli argomenti addotti dalla minoranza consigliare, contrari ,naturalmente, al modo col quale veniva proposta la concessione dei lavori. E non la sola minoranza era avversa alla proposta della Giunta, chè in seno alla maggioranza consigliare era chiara l'esistenza di uno stato di dubbiezza sulla opportunità della concessione dei lavori così com'era stata proposta. Non pochi consiglieri invero erano incerti sul da fare, e se la proposta della Giunta venne approvata, si fu per un eccessivo senso di disciplina, discutibile del resto, in quanto la Giunta, per bocca dell'assessore de Parente, aveva dichiarato di non farne una questione di fiducia. Discutibile, soggiungiamo, poichè si trattava di un argomento di carattere economico, per cui non può escludersi la libera critica ed il libero voto dei consiglieri che costituiscono la maggioranza.

La presunta convenienza del contratto

L'argomento decisivo che parve avesse convinto i consiglieri sulla convenienza del contratto fu quello relativo all'anticipazione dei capitali occorrenti ai lavori, da parte della Società Generale di Elettricità, anticipi forniti ad un tasso minimo, e tale che nessun istituto finanziario avrebbe potuto offrire.

Quella che invece non persuase che pochi, fu l'affermazione che nessun'altra ditta esistente in Italia sarebbe stata in condizioni di compiere i lavori. Ed al proposito ci teniamo a correggere un errore in cui siamo incorsi nella relazione della seduta consigliare riflettente la questione in discorso, perocchè l'assessore Camanzi non ebbe in animo di escludere che altre ditte italiane potessero concorrere ad una eventuale asta, si bene prospettò l'ipotesi che l'asta avrebbe potuto dare risultati meno vantaggiosi per il Comune nei riguardi dei prezzi. All'uopo citò l'esempio dell'asta per la fornitura di pietrisco per le massicciate delle vie pubbliche. Comunque, anche quando sostanzialmente il contratto era e sia giudicato favorevole agl'interessi del Comune, esso pecca nella forma con cui venne concepito e concluso.

Sta di fatto che l'assessore incaricato delle trattative aveva tralasciato di presentare il contratto alla maggioranza, così come avviene per tutti gli atti e le deliberazioni di qualche importanza che la Giunta intende sottoporre volta a volta alla discussione e deliberazione del Consiglio. Voluta o non, tale trascuranza non serve certo a illuminare la questione e disperdere quel tanto di ambiguo di cui la minoranza trae argomento per criticare l'opera della maggioranza consigliare e in particolare modo della Giunta; tanto più se si aggiunge il fatto che il contratto venne portato in Giunta, nonchè in Consiglio, senza attendere il ritorno del Sindaco da Roma.

I due aspetti della questione

La questione si presenta sotto due aspetti: sostanziale e formale, i quali non possono essere dissociati, trattandosi di interessi collettivi che riguardano cioè il pubblico denaro. Che il contratto rispondesse perfettamente alle esigenze economiche del Comune nel momento attuale specialmente, in cui i gettiti di qualcuno dei cespiti — come quello del dazio consumo — sono inferiori alle previsioni, donde una deficienza di disponibilità di cassa, può anche essere. Se non che, trattandosi di interessi generali che involgono e attraggono l'attenzione generale come quelli che si riferiscono ad una gestione pubblica, la parte formale assume un'importanza che in ogni caso è un errore trascurare.

In questo è il difetto principale della deliberazione, e questo giustifica pienamente il giudizio che su di essa ebbe ad esprimere la Prefettura.

Il sistema delle aste pubbliche e delle licitazioni private ha il vantaggio indiscutibile di garantire la correttezza degli amministratori della cosa pubblica. Tale sistema — salvo casi eccezionali in cui l'attuale non rientrava affatto — vuol essere impiegato anche quando perciò l'interesse del Comune dovesse soffrire un lieve danno. Poichè la moglie di Cesare non può essere sospettata. Nè sembra che la Giunta possa e debba essere solidale con chi compilò le clausole del contratto e procedette alle trattative con la Società. Se un malinteso spirito di disciplina valse per un momento a non giudicare indispensabile la disamina profonda e obiettiva della proposta, ciò non significa che, apparso evidente l'errore, se ne debba condividere la responsabilità. Comunque la questione, dopo il giudicato della Prefettura, sarà riportata in Consiglio, il quale deciderà se convenga indire l'asta pubblica o la licitazione privata, ovvero far compiere i lavori ad economia. Poichè non sono pochi quelli che opinano essere quest'ultima la migliore soluzione da adottare.

L'onoranza a Riccardo Zampieri all'Associazione della Stampa. Questa sera, come abbiamo annunciato, a ore 18, tutti i soci della Associazione della Stampa sono invitati nella sede sociale per la consegna della tessera di socio onorario a Riccardo Zampieri. La riverenza per questo vecchio patriotta, la simpatia di giornalisti e non giornalisti per questo cittadino che con rara modestia compiè coraggiosamente nella stampa e fuori una delle opere più valide e assidue per la causa di Trieste italiana, assicurano alla cerimonia odierna il concorso numeroso e l'atmosfera calda di consenso e d'affetto.

Anche i forti ricorrono al prezioso cerotto per liberarsi prontamente da ogni dolore.

Pelle grassa, punti neri
"Acqua Alabastrina,,
Lentiggini, macchie
Radiocefelis dott. Barberi
Peli superflui
Radiodepilen dott. Barberi
Preparati nella
FARMACIA GODINA :: ::
:: :: :: Via della Ginnastica N. 4
Deposito e Rappresentanza per la Venezia Giulia:
ENZO D'ANCORA
Via Rismondo N. 14 - Telef. N. 977

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vornici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 19, Milano. Telefono 10339.

Domandate
il SAPONE
Superior e Verde puro
FENDERL
Il migliore e più economico
Attenzione alle contraffazioni!
ogni pezzo porta impressa la marca registrata col nome
FENDERL

Fusti usati
per olio vegetale e d'uso industriale, offre
FASSHANDELS A. G. — BUDAPEST
IX. Soroksari ut 116

ANTICELTICO Depurativo TORRESI
Liquido e in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con medaglia d'oro esposizio ni igiene sociale, Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Per posta, cura compl. (liquido) L. 38.50; in pillole L. 32 (franco). Letteratura con istruzione, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

Perchè soffrire!
L'"Eatan,,
vi gioverà
nei casi di:
TUBERCOLOSI
SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI
MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
SCROFOLA - RACHITISMO
DENUTRIZIONE
ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
DISTURBI NERVOSI
dopo operazioni
nella convalescenza
dopo il parto
RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE
IN OGNI FARMACIA

OGGI
al
Gran Cinema Italia
ripresa dell'allegrissima "pochade,,
Dame de Chez-Maxim
con
PINA MENICHELLI

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente: prof. comm. Luigi Peserico
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste Informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 10 e Via Ginnastica 4.

TEATRO — EDEN
"TEATRO EDEN,, OGGI ALLE ORE 17.30
Grandiosa rappresentazione dedicata ai fanciulli con
LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
commedia fantastica in 10 quadri
Prezzo d'ingresso per fanciulli L. 1.10 (posto compreso)
Alle ore 20'45 seconda rappresentazione con il medesimo programma
TEATRO — EDEN

Per la conservazione della Scuola Commerciale di secondo grado

Ci siamo già replicatamente occupati dell'azione che numerosi genitori hanno iniziato perchè la Scuola Commerciale di secondo grado non sia soppressa. Gli interessati hanno ora presentato al Prefetto, al Sindaco, al cav. uff. Zanconato per la Provincia e al presidente della Camera di commercio comm. Tedeschi, un dettagliato memoriale, dal quale stralciamo la parte più interessante:

«La Scuola Commerciale di secondo grado istituita lo scorso anno dal ministro della Economia Nazionale presso questa R. Accademia di commercio, cesserebbe il prossimo anno scolastico di funzionare — eccezion fatta per le classi superstiti — qualora gli Enti locali, Comune, Camera di commercio, Casse di risparmio e Provincia, non si pronunciassero a favore della sua esistenza e non ne sostenessero le relative spese.

Ciò è chiaramente stabilito dal regio decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 1924, N. 122.

Prima di tutto è doveroso menzionare — rilevano i sottoscrittori del memoriale — che la Scuola Commerciale di secondo grado, appena istituita, ebbe un'accoglienza favorevolissima in tutti i ceti della popolazione; prova ne sia il fatto che si dovettero subito aprire «tre prime classi parallele» ad una «seconda classe» con una popolazione scolastica complessiva di 140 alunni, non ostante sieno state imposte tasse abbastanza elevate: 60 lire per l'immatricolazione e 160 per la frequenza, e non ostante sia stata fatta una selezione attraverso esami d'ammissione non troppo facili.

Questo fatto è un indice del bisogno veramente sentito di una scuola simile in una città di grande importanza commerciale quale è Trieste.

Si deve poi rilevare che la suddetta scuola ha acquistato la fiducia di quanti la conobbero e di quanti la frequentarono; poichè, così come è costituita, forma, con l'Accademia di commercio e con l'Università commerciale, un complesso organico nel quale si compendia, con la più logica preparazione didattica, tutta l'istruzione commerciale pratica e scientifica; cosicchè, il passaggio attraverso i diversi gradi d'istruzione avviene invero armonicamente, col migliore dei profitti. Se venisse a mancare il primo anello di questa catena, si spezzerebbe quella continuità od unicità di studio che è stata tanto profonda nel Ginnasio-Liceo e si è estesa pure all'Istituto tecnico inferiore e superiore.

Quanto riguarda la questione economica, che sembra lo scoglio più difficile da superare, se esaminata più da vicino, risulta anzichè di aggravio, di utile al Comune ed agli altri Enti interessati.

Di fatto, la spesa attuale per mantenere in vita la summenzionata scuola è la seguente:

Una classe di 35 alunni con 25 ore di istruzione per settimana, costa, per l'istruzione, utilizzando come lo scorso anno gli insegnanti dell'Accademia di commercio, 300 lire per ora settimanale all'anno. Il totale annuo per classe è quindi 7500 lire alle quali se ne devono aggiungere altre 500 per spese di illuminazione e di riscaldamento. Detratti gli introiti delle tasse, 5500 lire, ammettendo 25 alunni paganti su 35 inscritti, risulta una spesa netta annua di 2500 lire per classe».

Il prossimo anno scolastico, se vi saranno tante iscrizioni quante ne furono l'anno passato, si dovranno aprire «tre prime classi» con una «spesa annua totale di 7500 lire»; importo irrisorio in rapporto all'importanza della scuola.

Naturalmente, trascorso un anno, l'importo aumenterebbe per il mantenimento delle seconde classi ed in seguito per quello delle terze classi.

Tale importo, calcolato con larghezza, non supererebbe mai «le 25.000 lire annue».

Si deve ancora tener presente che, sopprimendo la scuola, non si sopprime la spesa, poichè non si può eliminare o ridurre la popolazione scolastica, essendo questa obbligata all'istruzione, per legge, sino al 14.o anno di età.

La spesa anzi aumenterebbe. Supponendo che quel centinaio di scolari si inscriva alle scuole complementari, il Comune dovrebbe provvedere per questi, con l'autorizzazione del Governo, all'apertura di nuove classi parallele, obbligandosi, in ultima analisi, ad un contributo senz'altro maggiore di quello

Notisi che, stando ad un concetto o criterio che dir si voglia, praticato sempre nella sopra calcolato.
legislazione scolastica commerciale, è equo ed anzi imprescindibile dovere della Provincia e della Camera di commercio di addossarsi una parte corrispondente alla propria sfera d'attività politico-commerciale di quelle spese che altrimenti incomberebbero (sotto forma di contributo per le classi aggiunte della scuola complementare) al solo Comune esonerando così dal contributo chi ha un maggior interesse nell'educazione dei collaboratori del commercio nel distretto camerale e nella provincia.»

Tanto i rappresentanti delle autorità, quanto il presidente della Camera di commercio accolsero il memoriale e la deputazione di genitori che lo presentava, assicurando che si sarebbero interessati del problema che affanna tante famiglie.

In memoria di Guido Brunner. In seguito al deliberato della Giunta municipale, ieri il Sindaco, accompagnato da un funzionario del suo Gabinetto e da un valletto, si è recato a Campolongo sul Torre a deporre una corona di lauro sulla lapide murata nel Municipio di Campolongo, a ricordo della medaglia d'oro Guido Brunner.

Informazioni del pubblico

UNA BOCCA ROSEA

è il più bello scrigno per quelle perle naturali che chiamansi denti. Ogni donna sollecita della propria bellezza e che, ad ogni costo, vuol conservare le sue attrattive, ricorre giornalmente all'«Odol».

Le odierne onoranze a Giacomo Ciamician

Come abbiamo preannunciato, oggi, alle 12, dinanzi allo stabile N. 21 di via SS. Martiri, seguirà la solenne inaugurazione della lapide in memoria dell'illustre concittadino sen. Giacomo Ciamician, l'insigne maestro della chimica moderna. Alla cerimonia, cui presenzieranno i parenti e gli amici del maestro, sono invitate, come già annunciato, le società culturali, patriottiche e sportive per far corona, con le loro bandiere, a quella della città.

— La Società adriatica di scienze naturali e la Corporazione provinciale delle professioni intellettuali invitano tutti gli iscritti a presenziare alla cerimonia.

Per i funerali dell'aviatore Carlini

Il trasporto della salma del tenente aviatore Giovanni Carlini, decesso a Venezia in seguito a caduta con l'idrovolante, non avverrà oggi, come fu riferito. La salma giungerà a Trieste stanotte, alle 24, e i funerali seguiranno domani venerdì. L'ora non è ancora precisata.

Il maestro Piero Sbisà, di Dignano d'Istria, già diplomato due anni or sono nel pianoforte presso la R. Accademia Filarmonica di Bologna, ottenne recentemente il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale presso il R. Liceo Musicale di S. Cecilia di Roma. Congratulazioni.

Il numero indice per il mese di giugno. Il numero indice per il costo della vita a Trieste nel mese di giugno a. c. (calcolato conforme il bilancio tipo settimanale di una famiglia operaia) avente per base il mese di luglio 1920, è 103.83. Considerando quelli dell'anno corrente furono: 106.31 in gennaio, 107.44 in febbraio, 108.77 in marzo, 107.32 in aprile, 106.33 in maggio, 103.83 in giugno.

Per giugno quindi il numero indice ribassa di punti 2.50 passando da 106.33 a 103.83. In questo mese la discesa dei prezzi si verifica per quei generi del capitolo alimentare che sono più suscettibili ad oscillazioni stagionali. Diminuirono difatti, le patate di lire 0.50 al kg., le verdure di lire 0.68 al kg., la frutta di stagione di lire 0.66 al kg. e la carne (parte anteriore con osso) di lire 0.40 al kg. I capitoli complementari del bilancio rimasero inalterati.

Una laurea. Registriamo con particolare piacere la laurea in belle lettere conseguita all'Istituto Superiore di Firenze dal sig. Rodolfo Pucelli, un modesto funzionario della nostra Intendenza di Finanza, che con tenacia di volontà e di sacrificio, studiando tutte le principali lingue e letterature moderne, riuscì ad inalzarsi agli studi superiori, finchè, trasferito l'inverno scorso in Toscana, gli fu dato soddisfare il suo voto di presentarsi agli esami finali. Del Pucelli il nostro supplemento della sera pubblicò più volte pregevoli versi.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Attimi fatali di disattenzione
Due bimbi precipitano dalla finestra

In via dei Gelsi N. 8, in un appartamento del primo piano, abitano i coniugi Mattiussi, con un bimbo di 2 anni, di nome Giovanni. Il piccino, iersera verso le 19.30, giuocava nel poggiuolo della cucina, mentre i genitori erano seduti a tavola. Tutto era tranquillo intorno; d'un tratto un grido acuto, seguito da un tonfo sinistro, fece sussultare i due giovani sposi. Col cuore in angoscia corsero nel poggiuolo e lo trovarono vuoto: Il bambino era precipitato nel cortile sottostante. Il padre della sventurato bimbo s'impressionò talmente che fu colto da deliquio. La madre, a quella scena, come pazza, si mise a gridare al soccorso, mettendo in iscompiglio tutta la casa. In breve tutti i casigliani furono nell'atrio dello stabile intenti ad abbattere la porticina chiusa del cortile. Poco dopo il fanciulletto, ch'era privo di sensi, fu raccolto dalla madre, pure accorsa. Il sanitario della Guardia medica, a cui previdentemente era stato telefonato, prestati i soccorsi d'urgenza al bambino, al quale riscontrò contusioni alla testa, un ematoma all'occhio sinistro e la probabile frattura del radio sinistro, dovette poi adoperarsi per far rinvenire il padre del bambino. Entrambi, con l'autolettiga, furono trasportati all'ospedale Regina Elena. Ma, mentre il piccolo Giovanni versava in gravi condizioni, poichè aveva riportato probabilmente anche lesioni interne e commozione cerebrale, il suo babbo si ristabilì prestissimo. Il bimbo fu accolto nel decimo riparto. I medici si sono riservati la prognosi.

— Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio a una dodicenne, Stella Michelangeli, abitante in via degli Artisti N. 11. La ragazzina si trovava, verso le 16, su una finestra della cucina della sua abitazione, sovrastante a una terrazza, posta a circa 3 metri d'altezza. Improvvisamente, non si sa come, la Michelangeli, perduto l'equilibroi, precipitò sulla terrazza e andò a battere contro alcuni vasi di fiori, che andarono in frantumi. Alle grida di chi aveva assistito alla scena, accorsero i vicini e i famigliari della ragazzetta. Telefonato prontamente alla Guardia medica, fu sul posto in breve il sanitario di turno, il quale riscontrò alla Michelangeli la frattura di sette denti, commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Prestatele le prime cure più urgenti, il sanitario la fece poi adagiare nell'autolettiga che la trasportò all'ospedale Regina Elena, ove la ragazzetta, le cui condizioni sono gravi, fu accolta nel riparto di turno.

Due cavalli che portan disgrazia
Un contadino addentato - Un vetturino semischiacciato

Il vetturino Romano Vicich, di 32 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 1047, stavà, ieri mattina alle 9.30, ferrando un cavallo, in un cortile adiacente a uno stallaggio annesso al deposito macchine delle tramvie municipali. D'un tratto la bestia, forse perchè il ferro le faceva male, ebbe uno scatto: si levò sulle zampe posteriori, ma poi, perduto l'equilibrio, ricadde in modo da andar a finire addosso al vetturino il qule per poco non rimase schiacciato. I presenti, passato il primo momento di stupore, si affrettarono intorno al pover'uomo il quale, sotto il peso della bestia, stava quasi per soffocare. Nel mentre gli accorsi si adoperavano per togliere da quella posizione il Vicich, qualcuno telefonò alla Guardia medica, avvertendo di quanto era avvenuto. Il sanitario di turno, comparso sul posto poco dopo, riscontrò al vetturino la frattura della colonna vertebrale, per cui, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il ferito, che versa in gravi condizioni, fu accolto nel decimo riparto chirurgico.

— Un'altra disgrazia quasi consimile è accaduta, verso le 10 di ieri mattina, a Bagnoli. Il contadino Giuseppe Zerial, di 32 anni, abitante al N. 80 di quella località, era intento a lavorare nel suo campo, allorchè vide, sulla strada limitrofa, un cavallo che, imbizzarrito, correva velocemente trascinandosi dietro un carro. Lo Zerial, senza por tempo in mezzo, saltò sulla strada e si pose dinanzi alla bestia, cercando di fermarla, ma, disgraziatamente, fu investito e addentato dall'animale e finì sotto le ruote del carro. Il contadino che si trovava sul veicolo fu pronto ad accorrere in aiuto dello Zerial il quale era privo di sensi ed appariva ferito in più parti del corpo. Intervenuti poi altri contadini, lo Zerial fu adagiato su di un carro e trasportato alla Guardia medica, ove giunse alle 14.30. Il sanitario di turno riscontrò al contadino un ematoma ed escoriazioni alle braccia, all'emitorace e lesioni al fegato. Avute le prime cure, lo Zerial, le cui condizioni sono gravi, fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto.

La caccia a un presunto uccisore
Inseguito, spara revolverate e si eclissa

Una scena movimentata si svolse iersera in via delle Settefontane, sul tratto che va dalla piazza del Perugino a Montebello. Un passante, scorto un individuo, credendo di ravvisare il noto Antonio Giugovaz — ricercato per l'uccisione del guardiano notturno Hervatin che, come si ricorda, fu freddato con tre colpi di rivoltella, nella notte del primo maggio nell'Ippodromo di Montebello — diede l'allarme tra i passanti che gli si trovavano vicini. Il presunto Giugovaz, poichè non fu potuto stabilire se effettivamente si trattasse di lui, vistosi accerchiare da più persone, trasse la rivoltella e minacciò di sparare, mentre si dava alla fuga, inseguito dai più coraggiosi. L'inseguimento durò per un buon tratto di strada, tra le grida degli inseguitori che intendevano richiamare così l'attenzione di qualche carabiniere nelle vicinanze, ma nessuno giunse ad impedire la fuga al supposto Giugovaz, il quale, dopo aver esploso alcuni colpi con la pistola, riuscì ad eclissarsi.

Rileviamo questa notizia per debito di cronisti, pur non avendo avuto alcuna conferma da parte dell'autorità di p. s. Alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto la notizia dell'inseguimento infruttuoso fu conosciuta nella serata e il maresciallo inviò dei pattuglioni in perlustrazione col compito di rintracciare il misterioso individuo.

Un'imbarcazione in grave pericolo. Ieri sera mentre il piroscafo «Venezia» della Tripcovich stava per entrare in porto, il comandante cap. Cebalo scorse una imbarcazione da diporto con alcune persone che stava per tagliare la rotta del piroscafo. Per la prontezza del comandante e del suo primo ufficiale che seppero eseguire rapidamente un'ardua manovra, si evitò una grave disgrazia.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

L'acqua **CHININA-MIGONE,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende, profumata, inodora, al Rhum od al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Orefici, **MILANO**

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO

Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione.

URODONAL

pulisce il rene

Gotta
Reumatismo
Renella
Obesità
Arterio-Sclerosi
Uricemia

lava il fegato e le articolazioni, dissolve l'acido urico, attiva la nutrizione ed ossida i grassi.

«Ho esperimentato in un caso di Renella l'Urodonal e posso affermare di aver ottenuto sempre ottimi risultati. Ricordo a proposito che un mio malato di renella che aveva esperimentato già parecchi medicamenti mi diceva tutto lieto che dopo l'uso dell'Urodonal provava la sensazione di essere diventato più leggero e più giovane, mi diceva che anche l'intelligenza ne aveva giovamento.»

Dott. Alfredo Cioffi
Vietri sul Mare

Comunicazione
Acc. di Med. di Parigi (10 nov. 1908)
Acc. delle Scienze di Parigi (14 dic. 1908)

12 GRANDS PRIX

Etablissements Chatelain, Parigi
Un flacone **L. 22.—**. In tutte le buone farmacie o presso **ARCHIFAR, 18, via Trivulvio, MILANO (37)**

GRAND HOTEL
MISURINA
(CADORE)
1800 m. s. l. m.
Hotel Primissimo Ordine
Apertura: 1.o luglio
PENSIONI da L. 60 in poi

MILANO - Grand Hotel Continental
LIDO-VENEZIA - Hotel Splendid

RONCEGNO
Bagni arsenicali ferruginosi - **TRENTINO PALACE e GRAND HOTEL**
Stagione: 20 maggio - 30 settembre

TARCENTO

Stazione climatica delle più preferite. Posizioni incantevoli. Ogni comfort moderno. Alberghi, ville, appartamenti, stanze.

Per qualunque informazione rivolgersi alla Segreteria del Sindacato Esercenti e Commercianti.

G. N. RAVALICO
Via Vincenzo Bellini N.o 13 - Telef. 22-91

Sono arrivate le tanto ricercate
CALZE tipo VELATISSIMO
Specialità della Ditta

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO TRIESTE

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

René Vincy 10

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Dal piccolo «chalet» posto sulle rive del lago, gli giungevano, portate dal vento, le note attenuate di un'orchestrina.

— Festeggiano un matrimonio... — mormorò il sig. Majorel sospirando.

Rivisse in un attimo l'epoca del suo matrimonio trent'anni prima, dopo il '70.

Egli era allora un giovane di venticinque anni, esuberante di vita, di speranza e di ambizione, ardentemente innamorato di colei che doveva diventare la compagna della sua vita: la bella signora Brevières, la giovanissima vedova del suo padrone.

La signora Brevières era una donna bella ed energica; dopo la morte di suo marito, ucciso a Champigny, e proprietario di una officina prosperosa per la lavorazione dell'avorio, sita in via Dupetit, sopraffatta dalle innumerevoli difficoltà sorte dopo la guerra e la Comune, ella lo aveva ritenuto solo capace di risollevare le sorti pericolanti della casa.

Majorel aveva accettato con gioia e riconoscenza, e per amor di lei aveva intrapresa la fabbricazione delle palle da biliardo; per lei aveva creato delle succursali regionali; per lei si era recato a Londra, Liverpool ed Anversa a rifornirsi personalmente d'avorio greggio.

La fortuna lo aveva aiutato, e nel 1885 aveva realizzato degli enormi guadagni. Egli era giudice al Tribunale di commercio, vicepresidente del Circolo dei negozianti, membro dei giurì dell'Esposizione del 1889, decorato il 14 luglio di quello stesso anno, che aveva segnato l'apogeo della sua grandezza.

La sua ambizione non aveva limite, e la signora Orsola Majorel spendeva a piene mani.

L'aria del quartiere del Tempio, non essendo confacevole ai bambini, Romano, Lucia ed Anna, il signor Majorel aveva acquistato una villa a Saint-Mandé, ma in seguito trovandola troppo modesta, non all'altezza della loro posizione, aveva comperato un piccolo palazzo sul boulevard Pereire poco lungi dalla via Juliette-Lamber.

La signora Majorel aveva equipaggi di valore e cavalli di razza; Romano studiava dai Padri Gesuiti, Lucia aveva un'istitutrice e Anna una «miss».

Ella dava dei ricevimenti brillantissimi, e i giornali eleganti citavano la foggia delle sue «toilettes».

Talvolta Majorel tentava di mettere un argine a quelle spese pazze, ma come resistere a un desiderio della sua Orsola divenuta una perfetta mondana che abbagliava col suo lusso e con la sua bellezza l'alta borghesia parigina...

Venne poi il terribile risveglio. Un giorno Majorel ebbe la fatale ispirazione di lanciarsi in speculazioni di Borsa; inesperto come tutti i giuocatori novizi, perse delle somme importantissime. In quell'epoca appunto, due ditte di Liverpool, presso le quali aveva depositato degli ingenti valori, sospesero i pagamenti e l'infelice negoziante accasciato da questa complicazione impreveduta, intravide la rovina. Peggio ancora, il fallimento, il disonore e l'obbrobrio sulla sua vita di onesto lavoratore.

Eppure egli non era colpevole che di troppa bontà, di troppa debolezza per la sua famiglia; per mantenere il lusso di una donna infinitamente amata, per arricchire i suoi figli, egli aveva dilapidato il patrimonio. I suoi figli!

Romano appena iscritto nell'albo degli avvocati, rovinato per colpa di suo padre. Anna e Lucia senza dote...

Sua moglie soprattutto gli incuteva terrore; ella così autoritaria, così orgogliosa dei suoi equipaggi, dei suoi diamanti, delle sue «toilettes», di tutto il loro lusso di grassi borghesi. La rovina, il fallimento; no, giammai meglio sparire.

Una sera, dopo aver scritta la sua confessione e lasciato delle minuziose istruzioni per il suo liquidatore, Augusto Majorel chiusosi nel suo ufficio di via Dupetit si tirò un colpo di rivoltella alla testa. Lo salvarono per miracolo, dopo una trapanazione per cui risentì in seguito dei disturbi nervosi che lo rendevano tavolta più debole e pusillanime di un fanciullo.

Del resto vendendo la fabbrica, il palazzo del boulevard Pereire ed altri immobili che Majorel possedeva in provincia, i creditori furono pagati fino all'ultimo centesimo. A Majorel rimase la villa di Saint-Mandé oltre a una rendita vitalizia di ottomila franchi.

Per la signora Majorel era la miseria. Tuttavia ella non rivolse una parola di rimprovero a suo marito, e quel suo silenzio sdegnoso pesava terribilmente sul cuore del povero Majorel.

Dopo tre anni ella non si era ancora rassegnata. Con una sola domestica, rimastale fedele nell'avversità, ella si ostinava di quando in quando a dare un gran pranzo, facendo qualche volta mancare nella casa il necessario. Dei loro tre figli, Romano era partito subito dopo la catastrofe per le lontane Americhe in cerca di fortuna, Anna aveva trovato un posto d'istitutrice presso i Favre-Oreal, e Lucia, che aveva sempre avuto attitudini per la pittura, si era impiegata in una fabbrica d'invetriate a soggetti artistici. Ella componeva dei soggetti decorativi, li disegnava e li colorava, passandoli poi in officina per essere riprodotti sul vetro. I suoi disegni erano molto apprezzati; ella aveva però conosciuto nella fabbrica un pittore vetraio, e se ne era innamorata al punto da sposarlo contro la volontà di sua madre.

Un artista! Quale orrore per la signora Majorel borghese dalle idee meschine imbevute di pregiudizi.

Quando la signora Majorel comprese la inutilità della lotta, dichiarò con voce secca e altera:

— Lucia, voi siete maggiorenne ed io non posso impedirvi di sposare il signor Sylvestre; ricordatevi però che il giorno in cui diverrete moglie non avrete più madre.

La fanciulla aveva rinunziato ad ottenere il consenso di sua madre, e da quel giorno era avvenuta la rottura.

Augusto Majorel aveva pianto; che altro poteva fare il pover'uomo? Lucia e suo padre, si vedevano di nascosto, o al giuoco delle bocce, dove l'antico negoziante si recava nei giorni di bel tempo, oppure al caffè della Stazione dove si rifugiava nei giorni di pioggia, poichè egli respirava lontano da sua moglie, sempre più bisbetica specialmente dopo la ribellione di Lucia. Di quando in quando si spingeva fino in via Campagne-Premierè, dove abitavano gli sposi.

Egli stimava suo genero, bravo e onesto giovane.

Quindici giorni prima, giungendo all'improvviso dagli sposi, il signor Majorel aveva trovato Lucia in lacrime.

— Mio Dio, che accade? — aveva chiesto sconvolto.

Ruggero Sylvestre gli spiegò che avendo ricevuto cattive notizie di sua madre, era obbligato a partire, e che Lucia non poteva accompagnarlo. Il dottore aveva detto che la maternità di Lucia presentava qualche pericolo; aveva quindi proibito qualunque fatica per evitare delle gravi complicazioni, aggiungendo che ella aveva bisogno di cure continue.

Come lasciarla sola in quelle condizioni, o affidata a mani mercenarie?

D'altra parte Lucia si rifiutava energicamente di entrare in una casa di salute.

— Piuttosto morire — aveva detto.

Ruggero era disperato.

A qual partito appigliarsi?

Majorel rifletteva; ad un tratto disse rivolto a Lucia:

— Figliuola mia, poichè Ruggero deve assolutamente partire, e tu non puoi rimaner sola, ebbene, verrai con me. Il dottor Vallier nostro vecchio amico ti assisterà. Ruggero potrà così partire tranquillo.

— Ma papà... e la mamma? — chiese Lucia sbigottita.

Il signor Majorel ebbe il coraggio di mentire:

— E chi ti dice che ella non sarà felice di rivederti?... Forse ella non chiede di meglio.

Quando Majorel e sua figlia giunsero a Saint-Mandé, la signora Majorel non era ancora rientrata. Quella breve passeggiata in vettura aveva talmente estenuata la giovane donna, che suo padre e Naïk, la vecchia domestica, dovettero sorreggerla su per le scale. Appena coricata ella s'addormentò di un sonno di piombo.

Didiscendendo, Naïk brontolò:

— La signora avrebbe potuto avvertirmi del ritorno di Lucia. Non valgo proprio più niente?

Majorel cominciò a tremare.

— La signora non poteva dirti nulla, Naïk... perchè la signora... non sapeva del... rit.... del ritorno di mia figlia.

— La Vergine vi protegga! — esclamò Naïk sbigottita; — come, il signore ha fatto ciò senza il permesso della signora?

E corse a rinchiudersi in cucina.

Il signor Majorel si diresse verso il salotto col passo di un condannato a morte, sedette su una poltrona, rigido, lo sguardo perduto nel vuoto.

Così lo trovò la signora Majorel.

— Ebbene che significa ciò? — chiese essa col suo solito tono glaciale girando la chiavetta del commutatore. — Voi siete qui immerso nelle tenebre, al freddo; Naïk poi non è nemmeno venuta ad aprirmi la porta. Spiegatemi questo mistero.

Il signor Majorel era in preda a un folle terrore; per liberarsi quindi dall'oppressione che lo paralizzava da lunghe ore disse con la brutalità dei timidi;

(Continua)

Teatri e Concerti

Fenice. Molto pubblico e molti applausi anche iersera a tutti gli esecutori della «Rosa di Stambul» con particolari feste alla Roccabella, al Marescotti e al Navarrinio.

Stasera la compagnia Maresca mette in scena la prima e non certo la meno attraente novità della stagione: «Medi», il lavoro più applaudito di Roberto Stolz, autore di tante altre belle operette e della popolarissima «Salomè». «Medi» sarà presentata con i migliori elementi della compagnia; debutteranno la briosa «soubrette» Stefi Csillag e il tenore Zacchetti. Lo spettacolo s'inizia alle ore 21.

Nazionale. Folla alle proiezioni del grande cineromanzo «La portatrice di pane» di Saverio Montepin di cui ieri si dava la seconda serie. Il pubblico si commosse alle dolorose vicende della povera donna, vittima della perfidia di un uomo abbietto.

Oggi dalle 18 in poi si proietta la terza e ultima serie dal titolo «Trionfo d'amore». Prossimamente la pellicola interpretata dall'atleta Luciano Albertini (Sansone) «Julot l'apache».

Eden. «La reginetta del fonografo», la bella operetta divertì moltissimo ieri il numeroso pubblico che accorse alla rappresentazione dei fantocci di Yambo. L'operetta fu messa in scena con molto buon gusto e i fantocci si mossero con meravigliosa tecnica ed elasticità. Molto applauditi i cantanti e apprezzata l'orchestra diretta dal maestro Cavarra.

Oggi alle 17.30 — dedicata ai bambini — e alle 20.45, le annunciate prime rappresentazioni della commedia fantastica in 3 atti e 12 quadri di Yambo: «Le avventure di Ciuffettino», lavoro che ovunque ottenne il più lusinghiero dei successi. La commedia ha ricchi intermezzi musicali. L'allestimento scenico è opera di Yambo.

CINEMA E VARIETÀ

Serata allegra oggi al Gran Cinema Italia. «La dame de Chez-Maxim» con Pina Menichelli. Ecco una ripresa che il pubblico gradirà moltissimo! Tutti ricordano il grandioso successo ottenuto dall'allegra e divertente pochade «La dame de Chez-Maxim» che venne replicata per 20 sere consecutive e sempre davanti a folla di pubblico. Innumerevoli persone vollero vedere tre o quattro volte questa bella film, tanto si divertirono. Oltre che ad essere un lavoro che ottenne il più grande successo dell'annata, tra le produzioni a soggetto brillante, è anche la film che ha una più perfetta esecuzione. Sono interpreti principali Pina Menichelli e il noto comico francese «Giocondo». Li coadiuvano una eletta schiera di artisti italiani e della «Commedia francese» di Parigi, il massimo teatro di prosa francese. Oggi quindi si prevede al Cinema Italia la folla enorme che si divertì la volta precedente. Tutti, tutti indubbiamente vorranno rivedere questa bella commedia di Hennequin e Weber. Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Ultimo giorno di repliche della magnifica film «Il paradiso delle signore». Rappresentazioni alle 17, 18.40, 20.20, 22. Domani Carlo Laemmle, il geniale direttore della Universal presenterà al giudizio del pubblico triestino un'altra supergemma «Bavù», dramma in 5 atti, interpretato dall'attore Wallace Beery ammiratissimo Sceicco nella «Vergine di Stambul».

Cinema Edison. Oggi repliche a richiesta generale del romanzo d'amore «Eleonora Vogelsang» ovvero «La mia vita per il tuo onore», interpretato con maestria dalla diva Henny Porten. Domani «Il palazzo dei sogni», superba interpretazione di Maria Rosaio. Fra giorni «I drammi della calunnia», col celebre attore Conrad Weidt.

«Il bacio di Dorina» con Lina Millefleur e Lido Manetti al Novo Cine. Oggi, dalle 16.30 in poi straordinarie rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Bacio di Dorina», protagonista Lina Millefleur e Lido Manetti.

Il primo episodio de «I promessi sposi» al Cine Savoia si replica oggi a grande richiesta. Domani secondo episodio e fine di questo immortale capolavoro di Alessandro Manzoni. Primi posti L. 1.30; secondi cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sursum Corda. Istruzione premilitare. Domenica 6 luglio gita alla volta di S. Servolo d'Artuise. Partenza col treno alle 5.20 fino ad Erpelle; ritorno col treno. Colazione e pranzo dal sacco; spese ferroviarie a proprio carico. Iscrizioni a tutto venerdì sera in sede sociale, via Zonta 5.

Corporazione studentesca nazionale. Da domani tutti i soci detentori della tessera sociale potranno ritirare in sede gli scontrini per godere uno sconto presso il bagno «Excelsior» di Barcola. I soci sono pregati di mettersi al corrente coi canoni. La biblioteca è aperta lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 6 alle 7.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte si raduna venerdì alle 20.

S. U. C. A. I. Sono aperte le iscrizioni per la gita di chiusura dell'anno accademico, in Val Trenta, con le salite del Tricorno (m. 2864), Jalouz (m. 2643) e Rasor (m. 2601). Le iscrizioni sono limitate e si chiudono il 17 corr. La gita avrà luogo il 20, con partenza nel pomeriggio del 19 e ritorno nella mattinata del 21. Quota lire 50.

U. O. E. I. La sezione locale dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani, continuando nella sana propaganda «per il monte contro l'alcool» e facendo sua la tradizione delle altre consorelle, indice per il 17 agosto un proprio «Primo accantonamento alpino» a Malene (Trentino). Il programma completo verrà portato a conoscenza di tutti i soci quanto prima. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale (via Chiozza 70), seralmente dalle 20 alle 22.

Associazione XXX Ottobre. E' indetta una escursione a Divaccia, con visita della Grotta U. Sottocorona. Ritrovo alle 5 ai portici di Chiozza. Un secondo gruppo si troverà alle 5.30 al Caffè Fabris. Domani sera adunata in sede di tutti i calcisti.

Società escursionisti italiani. Domani alle 18.30 i soci sono invitati ad una seduta al Caffè Fabris.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i giuocatori della prima squadra e riserve, a trovarsi oggi alle 20.30 nel campo sociale.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle 18 allenamento obbligatorio della prima squadra e riserve.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori della prima e della seconda squadra devono trovarsi domani alle 21 in sede sociale, viale XX Settembre 45.

Circolo Concordia. La sezione calcistica si raduna al completo, in sede sociale, oggi alle 20.30. Data l'importanza della riunione, non saranno scusati che gli assenti per forza maggiore.

Circolo Sportivo Fulgor. Questa sera si raduna il consiglio direttivo. Per le 21 è convocato il comitato feste.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Notiziario Sportivo

Il V Convegno alpino estivo della Sezione di Trieste del C. A. I.

La Società Alpina delle Giulie ha pubblicato nel suo comunicato mensile delle escursioni il programma del suo V convegno alpino estivo del dopoguerra. Il convegno durerà otto giorni, dal 19 al 27 luglio, e si svolgerà sul Gruppo di Brenta (Trentino).

La Società degli alpinisti tridentini ha messo (in via affatto eccezionale) a disposizione della consorella Società Alpina delle Giulie un intero grande rifugio, il Rifugio Quintino Sella, a metri 2268. In questo rifugio, riarredato completamente per l'occasione, gli alpinisti della nostra sezione del C. A. I. passeranno gli otto giorni del convegno.

Conformemente all'uso tradizionale della Alpina nei suoi convegni estivi, non sono indette durante il convegno escursioni o ascensioni ufficiali; è lasciata libera alla iniziativa dei singoli l'attività alpinistica da svolgersi.

La partenza ufficiale dei partecipanti al convegno avrà luogo sabato 19 luglio, alle 14.20, col direttissimo; da Trento gli alpinisti giungeranno a Madonna di Campiglio con autovetture speciali.

Guide di Molveno stazioneranno al rifugio, impegnate dall'Alpina per i suoi soci. Il vitto verrà somministrato agli alpinisti triestini nel Rifugio Quintino Sella dall'adiacente Rifugio del Tuckett.

Il ritorno si effettuerà per la via del lago di Molveno.

Le inscrizioni al convegno sono già aperte e si chiuderanno al 12 luglio.

Nel comunicato mensile dell'Alpina è stata inserita una guida turistica e alpinistica della zona del Rifugio Quintino Sella; primo lavoro del genere, su quella zona, in lingua italiana, non essendo stati prima d'ora coordinati e raccolti i numerosi scritti della Società degli alpinisti tridentini sulle varie salite alpinistiche sul Gruppo di Brenta.

La III corsa ciclistica della "Liberi e Forti,,

Domenica 6 corrente il solerte Club ciclistico «Liberi-Forti» farà disputare la già annunciata corsa ciclistica, libera a tutti i corridori di IV categoria muniti di regolare licenza 1924 dell'U. V. I. Questa prova non sarà meno importante della precedente, sia per il scelto percorso ricchissimo di dislivelli, che metterà a dura prova i concorrenti e compirà certamente un'opera di selezione, sia per i bellissimi premi messi in palio. Il percorso di 95 chm. circa comprende il seguente itinerario: Trieste, Prosecco, Aurisina, Comeno, S. Daniele, Duttogliano, Tomai, Sesana, Storie, bivio Senosecchia, Divaccia, Erpellie, Basovizza, Chiusa, Cacciatore, dove verrà posto il traguardo.

La riunione per la verifica delle licenze, ritiro del numero, del gettone e firma del foglio di partenza è fissata per le 12 di domenica prossima alla sede sociale «Caffè S. Marco», via Cesare Battisti. Le iscrizioni si ricevono sino a sabato dalle 20.30 alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Medi», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La portatrice di pane» (III.a e ultima serie).

Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 17.30 e 20.45 «Le avventure di Ciuffettino», commedia fantastica di Yambo.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La dame de Chez-Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il paradiso delle signore».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Eleonora Vogelsang» con Henny Porten.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Il bacio di Dorina» con Lina Millefleur.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La leggenda del Piave», bellissimo dramma d'amore, interpreti la bella Jacobini e G. Di San Giusto.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «Cirano», dramma d'amore.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 luglio

Sezione ufficiali imbarcati

Tripcovich: uff. macch. 1.

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3354; fuochisti: 5123, 5008, 4990, 5064, 5067, 5075; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 876; giovani in I: 309; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 65; mozzi macchina: 48; camerieri: 3; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 13; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 674; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 242; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1129; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 578; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 335; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 70; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 182; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 70; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1008, 1100; carbonai: 565; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 33.

Da richiamare: marinai: 163, 161, 167; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 44; carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 94; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 2: 3317; imbarcati e cancellati: 9; totale iscritti il 3: 3308.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Righi», naz. da Marsala con 2 pass. e 45 tonn. di merce; «S. Rocco», naz. da Arsa con 753 tonn. di carb.; «Beograd», jugosl. da Patrasso con 3 pass. e 40 tonn. di merce; «Andalusia», germ. da Bremen con 924 tonn. di merce; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Lovrjenac», jugosl. per Gravosa; «Cypria», ing. per Fiume; «Bellenden», naz. per Fiume; «Carnaro», naz. per Costantinopoli; «Sarajevo P.», naz. per Venezia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, test.: «I. Racich»; H. 23: «Nomikos»; H. 21: «Georgea S.»; R. II, H. 14: «Fidelitas»; H. 13 b: «Brioni»; H. 12: «Beograd»; H. 12 a: «Righi»; R. III, H. 9: «Nereide»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. c: «Praga»; H. d: «Merano»; H. 3: «Andalusia»; R. IV, H. 1 a: «Columbia»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; in Rada: «Sofia».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Astarte»; «Quieto»; M. Venezia: «Lovcen»; «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Ville de Belfort»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich»; «Cap. Viola»; «E. Totia».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubravska»; H. 53: «Laconia»; Molo V: «S. Rocco»; M. VI ostro: «Stella»; «Ernesto G.»; R. VII, H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Prinkipo».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Almissa»; «Trieste L.»; «Palatino»; «Carniolia»; «Remo»; «Soria»; «Tevere»; «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona», R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «G. Carnazza»; «Mercurio»; «Vladimir».

Ferriera: «Palmanova».

BORSA DI TRIESTE

2 luglio 1924

Rendita 3½%	80.85	Nav. Lussino	900
Consolidato 5%	98.50	» Martinolich	209
Obbl. Venezie 3½%	88 10	Strade ferr. med.	340
Banca d'Italia	1720	» » mer.	585
Banca Adriatica	265	Oceania	170
Commerc. Ital.	1483	Premuda	710
Commerc. Triest.	681	Tramway	183
Credito Italiano	935	Tripcovich	450
Banco di Roma	130	Ampelea	520
Credito Popolare	261	Beni Stabili	1040
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	265
C. g. riep. ungh.	80	Com. Dalmazia	400
Assic. Generali	6220	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1775	» Spalato	404
Infortuni Milano	3180	Kerka	435
Grandine Merid.	745	Gas Roma	855
Riun. Adriatica	3670	Ilva	262
Nav. Adria	455	Montecatini	258
» Merc. S. A.	180	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	349	Pastificio Triest.	382
» Dalmatia	822	Pilatura Riso	588
» Gerolimich	1340	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	685	Terni	655
» Libera Tr.	554	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	355	Pias	1068
» Lloyd Triest.	2070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 104.50 a 105.50; su Francia da 119.50 a 120.50; su Londra da 100.65 a 100.85; su Nuova York da 23.20 a 23.35; su Svizzera da 414 a 416; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.35 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.40 a 27.70; dollari da 23.15 a 23.30; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.50 a 100.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 1-VII-1924, L. 443.73.

Borsa di Milano: Rendita 80.20; Consolidato 98.90; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1463; Credito It. 918; Banco Roma 129; Ferrovie Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 575; Rubattino 668; S. N. I. A. 446; Terni 648; Breda 390; Ansaldo 22; Montecatini 254; Metallurgica Italiana 197; Fiat 602; Isotta 9.25; Ilva 260; Elba 70; Cascami Seta 1540; Linificio Nazionale 802; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 450; Cotonificio Meridionale 118; Rossari Varzi 940; Pirelli 762; Industrie Zuccheri 682; Raffineria Lig. Lomb. 780; Distillerie Italiane 321; Molini Alta Italia 750; Eridania 620; Gulinelli 205; Edison 836; Adriatica di Elettricità 207; Marconi 160; Vizzola 1635; Conti 452; Negri 161; Lig. Tosc. di Elettricità 352; Esercizi Elettrici 119; Esportazione Italo-Am. 700; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili 1020.

CAMBI: Francia 119.75; Svizzera 413.75; Londra 100.70; New York 23.27; Berlino 555; Vienna 0.033; Bucarest 9.70; Belgio 105.85; Spagna 311; Praga 68.55; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1703; Commerciale It. 1465; Credito It. 916; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 576; Cosulich 342; Libera Triestina 555; Terni 651.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1460; Credito It. 908; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 572; Ferr. Mediterranee 337; Libera Triestina 555; Cosulich 348; Terni 642.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1702; Commerciale It. 1464; Credito It. 915; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 573 ex; Ferr. Mediterranee 330; Libera Triestina 561; Cosulich 335; Terni 646.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 2 corr.: corso medio 87.91; Trieste 88.10; Milano 88; Roma 88.10.

Bollettino dello Stato Civile

del 1 luglio 1924

Nascite: maschi 13, femmine 8; totale 21. Denunciati morti: maschi 4, femmine 1.

Decessi: Nerea Olivati, mesi 5; Gioseffa Vianjevec in Lokar, anni 49, privata; Giovanni Delbianco, anni 62, pensionato statale; Pietro Celesnik, anni 45, calderaio; Carla Marc, anni 3; Virgilio Sosic, anni 2; Pietro Gruden, anni 74, agricoltore; Antonia Ferraro, anni 27, casalinga; Assunta Gregorat, anni 23, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa 13. Gino Rocca, l'autore de «L'uragano» è noto nel 1892 a Mantova e sta a Milano quale critico drammatico del «Popolo d'Italia». Diresse la rivista «Ardita». Ha fatto la guerra nei granatieri; fu ferito sul Sabotino; raggiunse il grado di capitano ed ha due medaglie al valor militare. Molte ragazze si innamoravano di lui molto prima di voi.

Montecristo. Basta il passaggio al Liceo scientifico; naturalmente occorre dare esami per il passaggio. In base al vostro titolo di studio vi verrà comunicato da quali esami potrete essere esonerato. Il latino è naturalmente indispensabile. — *C. O. Strugnano.* 1) In base al regio decreto 30 settembre 1863 n. 1492, gli uffici postali possono essere incaricati della vendita di carta bollata, ove non ci sieno uffici di Finanza e soltanto su richiesta dei titolari al l'Intendenza di Finanza. 2) Non c'è differenza fra il potere nutritivo della carne fresca e quello della carne congelata. — *Urgente.* Informatevi presso la società; non è argomento da corrispondenza aperta il vostro.

Mimì. 1) Se esiste l'amore? Pare di sì; c'è tanta gente che ne parla. 2) Se esiste il destino? Pare di sì, per le stesse ragioni; un po' più scarse però. 3) Un ottimo manuale di cucina? Questo esiste davvero; anzi ce ne sono due buoni: quello di Caterina Prato (ed. Treves) e quello di Pellegrino Artusi (ed. Bemporad). — *Satanella.* Siete bionda, vorreste essere più bionda ancora senza usare l'acqua ossigenata che non è consigliabile alle ragazze serie. Comprendiamo la impellente necessità di aiutarvi, ma è difficile! Andate al Polo Nord e rimanetevi dieci anni; se non ci riuscite, passato questo periodo, scriveteci e vi daremo un altro consiglio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 16.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20. O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.43, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.03*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

I PIEDI SENSIBILI DURANTE I CALORI

Un semplice bagno saltrato ai piedi vi libererà da tutti i vostri mali di piedi

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che i calori producono: i piedi bruciano come fuoco, si gonfiano e si riscaldano, le calzature sembrano divenute troppo strette ed i dolori causati da vecchi calli e duroni sono più che mai penosi.

E' di tutta attualità il ricordare che un semplice bagno saltrato ai piedi costituisce una protezione efficace ed una vera panacea contro questi diversi mali. Un bagno saltrato stimola la circolazione del sangue, tonifica e ridà nuove forze ai piedi ammaccati ed indolenziti, e fa scomparire rapidamente qualsiasi sensazione di bruciore e di fatica; inoltre, essendo leggermente ossigenata, l'acqua saltrata è di grande efficacia contro l'irritazione e contro l'odore sgradevole causato da una traspirazione troppo abbondante.

Una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali naturali superconcentrati, venduti ad un prezzo modico da tutti i farmacisti, è sufficiente per preparare uno di questi bagni benefici. E' dunque proprio inutile soffrire più a lungo di mali ai piedi durante i calori, dal momento che con poche lire potete facilmente guarirli o liberarvene per sempre.

NOTA. — Tutti i famacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.

UNIONE PUBBLICITÀ

Forme più frequenti nelle quali si cristallizza l'acido urico nel corpo umano

Tutti noi produciamo acido urico, che, se non è eliminato intossica il nostro organismo conducendolo all'arterio-sclerosi.

L'IDROLITINA è riconosciuta dalla Scienza come il rimedio più efficace per eliminare l'acido urico, mantenendo o ridonando a tutto l'organismo un funzionamento regolare.

L'IDROLITINA

è la più litiosa, la più gustosa, la più economica acqua da tavola.

UNICA ISCRITTA NELLA FARMACOPEA

A. GAZZONI & C. - Bologna

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CREOLATTINA "IFT,,

Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

LEVICO-VETRIOLO

M. 520 s. m. Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. M. 1500 s. m.

La più importante stazione climatica del Trentino

Bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia nelle *malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle.* Consulenze delle più alte Autorità Mediche.

Grand Hôtel — Grande Albergo Bagni Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.

STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — Informazioni e Prospetti gratis dalla DIREZIONE DEI BAGNI

L'acqua da bibita in tutte le Farmacie

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

La Grande Vendita Cotonerie

a prezzi bassi - con scelta enorme - merce buona

CONTINUA

Prezzi fissi

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, offronsi. Agenzia Michiavelli, Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 62942 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottimo personale di tutte le nazionalità, nonchè personale maschile, femminile per restaurants, hotels, bars, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 62944 A
A PERSONALE di servitù, ottimo, di tutte le nazionalità, con lughi attestati, trovasi sempre disponibile. Via Valdirivo 23, I. 62944 A
BONNE, italiana, tedesca, cucito; fattorino; riscuotitrice con cauzione; cuoca capace; prestaservizi mattina, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7. 60275 A
CUOCA offresi provvisoriamente. Salita di Gretta N. 10, I, Berzi. 62958 A
DOMESTICA cerca servizio presso piccola famiglia oppure persona sola. Via Cristoforo Cancellieri 112, Klun. 60311 A
PRESTASERVIZI offresi a ore. Viale XX Settembre 73, portinaia. 60377 A
RAGAZZA per lavori domestici offresi a coniugi soli. Scrivere «60327 A» Piccolo. 60327 A
VEDOVA offresi quale cuoca o cameriera semplice, per qui o fuori, anche provincia. Scrivere «60345 A» al Piccolo. 60345 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA, per tutto, anche ungherese o tedesca, cercano coniugi soli. Via Commerciale 36, pt. 60427 B
A. DAME di compagnia, vice-madri, personale di fiducia, bonnes, per tutte le città d'Italia, cercansi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 62942 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale per hotels, pensioni, per Trieste ed altre città, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 62944 B
A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, cameriere hotels, privati, per Trieste e fuori, cercansi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 62942 B
A. PERSONALE maschile e femminile per hotels ed altri locali pubblici, Trieste e fuori, cercansi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli N. 24, pianoterra. 62942 B
ALLIEVO cuoco per ristorante cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 62918 B
BAMBINAIA con attestati, per pomeriggio, cercasi. XX Settembre 44, I, Goldfinger. 62856 B
CUOCA perfetta, per casa signorile, Padova; domestiche raccomandabili, tedesche, Milano, Roma; cuoche, domestiche, bambinaie, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 60275 B
CUOCA per restaurant Goldberger cercasi. Piazza della Borsa 7, I. 62888 B
CUOCHE per trattoria, domestiche, signorine, per famiglie, stabili, cercansi. Genova 17, latteria. 63890 B
DOMESTICA capace lavori casalinghi, possibilmente forestiera, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi: Via del Ponte 6, I, sinistra. 8731 B
DOMESTICA giovane e forte, per lavori di casa, cercasi. Via Sanità 16, III, destra. 8729 B
DOMESTICA sappia cucinare, fidatissima, con attestati, cercano coniugi soli, 130 mensili. Via Torquato Tasso 3, mezzanino, sinistra. 000 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tarabochia 5, porta 12. 000 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi: Corso Garibaldi 17, pistoria. 60283 B
DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, possibilmente tedesca, cercasi. Via S. Lazzaro 8, II, sinistra. 60281 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; miti pretese. Via Giulia N. 9, V. 60263 B
DOMESTICA seria, o donna servizio, cercasi. Via Molingrande 34, IV, destra. 62364 B
DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Rossetti 21, primo. 62850 B
DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi, 150 mensili. Via Rossini 4, III. 62825 B
DOMESTICA volonterosa, con ottimi certificati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62934 B
DOMSTICA capace cercasi prontamente. Viale XX Settembre 60, porta 21. 60437 B
DOMESTICA con attestati cercasi, buon salario. Via Giulia 14, II. 60415 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi. Viale XX Settembre 41, II, destra. 60321 B
DOMESTICA giovane, capace, volonterosa, con attestati, cercasi subito. Via Francesco Redi 289 (vicino Sanatorio Triestino), villa Buffa. 60369 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi: 9-11, Corso Vitt. Em. 19, III. 60381 B
DOMESTICA per marito e moglie; altra per Roma, alti mensili, cercansi. Presentarsi: Via Valdirivo 23, I. 62944 B
DONNA per trattoria, sappia tutti lavori, cercasi. Via Geppa 10. 60313 B
GIOVANETTA 15 anni circa cercasi per faccende di casa. Rivolgersi: portinaia, Piazza Niccolò Tommaseo 4. 60335 B
PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Via Pietà 6, III, destra. 62952 B
PRESTASERVIZI giovane e capace, con attestati, dalle 7 alle 17, cercasi. S. Francesco 24, I, sinistra. 63002 B
PRSTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 60451 B
PRESTASERVIZI bravissima, onesta, che abiti paraggi Scorcola, cercano coniugi soli. Presentarsi dopo le 4. Indirizzo Piccolo. 60071 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Giotto 11, I. 62814 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Kandler N. 10, porta 12. 62838 B
PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi per tutta giornata. Presentarsi dalle 10 alle 12, Via Gatteri 42, porta 7. 62898 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Piccolomini 4, porta 39. 60303 B
PRESTASERVIZI giovane, mattina 8-10, cercasi. Via Battisti 23, IV, destra. 60373 B
PRESTASERVIZI, tre ore pomeriggio, cercasi. Presentarsi con buone referenze, dalle 9 alle 11, Via Donizetti 5, porta 11. 60383 B
RAGAZZA brava, sappia cucinare, escluso pulizia stanze cercasi prontamente. Battisti 8, porta 14. 62662 B
RAGAZZA quattordicenne, per condurre passeggio bambina pochi mesi, nel pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60447 B
RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 51, I. 60293 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Roma 12, secondo. 62886 B
RAGAZZA tedesca, per bambini, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo 62818 B
RAGAZZA 18-20 anni, friulana, paziente con bambini, cercasi da piccola buona famiglia. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 62816 B
RAGAZZETTA per condurre passeggio bambini cercasi. Settefontane 28, int., 2. 60285 B
RAGAZZETTA giovane cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 5. 62964 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Presentarsi: ore 10. Piccolomini 6, III, porta 14. 60399 B
SERVITU', 50 posti disponibili Trieste fuori cercansi. Rivolgersi Valdirivo 21. 62760 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE bella presenza, elegante, educatissimo offresi a caffè, restaurant, albergo, ovunque. Scrivere «60365 C» Piccolo. 60365 C
CHAUFFEUR di gara, 26 anni, recentemente arrivato dall'Ungheria, parla tedesco, montatore perfetto, cerca posto, possibilmente per Touringcar; miti pretese. Béla Horvàth, presso il signor Tomovich Donato, Via delle Mura 2, II. 61762 C
CHAUFFEUR meccanico venticinquenne con certificati, parla italiano, tedesco, francese offresi. Scrivere «62792 C» Piccolo. 62792 C
CHAUFFEUR meccanico, 33 anni, parla sloveno e tedesco occuperebbesi per auto o camion, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 62896 C
CONIUGI offronsi quali portinai in qualsiasi luogo, oppure prenderebbero piccola campagna in affitto, possibilmente con piccolo quartierino, pratici seminagioni, oppure lavoro piccola campagna gratuitamente, in cambio camera e cucina. Scrivere «60359 C» al Piccolo. 60359 C
DONNA pratica offresi riscuotitrice con attestati. San Lazzaro 13, Costantini. 62936 C
GIOVANE volonteroso quale fattorino o altro lavoro offresi. Scrivere «62912 C» Piccolo. 62912 C
GIOVANE onesto cerca occupazione accessoria per ore pomeridiane, quale riscuotitore o fattorino. Scrivere «60337 C» Piccolo. 60337 C
IMPIEGATA ventitreenne, veloce dattilografa pratica contabilità, tutti lavori ufficio, buonissime referenze offresi prontamente. Scrivere sub «700 C» al Piccolo. 700 C
IMPIEGATO distinto, in posto di fiducia presso primaria Compagnia assicurazioni assumerebbe ore libere amministrazione patrimonio privato o stabili. Scrivere «60387 C» Piccolo. 60387 C
MAGAZZINIERE con cauzione offresi giovane serio, istruito, ottime referenze. Scrivere «60363 C» Piccolo. 60363 C
ORFANA anni 15, cercherebbe coniugi soli scopo compagnia e per lavori di casa. Caffè Nazionale, via Media 4. 62960 C
PERSONA seria, ottime referenze, offresi qualunque lavoro dignitoso, anche fuori Trieste. Offerte «01745 C» Piccolo. 01745 C
PIANISTA offresi accompagnare spartiti prezzo mensile irrisorio. Scrivere «60347 C» Piccolo. 60347 C
VENTENNE, praticissimo tutti lavori ufficio, dattilografo, pratico operazioni doganali e ferroviarie, ottimi certificati offresi. Offerte «62854 C» Piccolo. 62854 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio n. 3, mezz. 62848 C C
DISEGNI francesi su vestiti, biancheria, pronta esecuzione. Via Milano 13, 62906 CC
RICAMATRICE perfetta offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 62810 C C
SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 62746 C C
SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC
SARTA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via Cunicoli 13, porta 15. 62914 C C
SARTA capacissima raccomandasi giornata o casa propria. Indirizzo Piccolo. 60329 C C
SARTA assume rivolture vestiti uomo, calzoni anche nuovi. Indirizzo Piccolo. 60329 C C
SIGNORINA abile stiratrice, ottime referenze offresi giornata. Istituto 9, I sinistra. 62866 C C

Posti disponibili · Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORE, signorine, anche impiegate affidiamo incarico facile, remunerativo. Scrivere «La Cooperazione» Trieste. 62822 D
A. SIGNORINA praticante ufficio, bella presenza, conoscenza dattilografia cerca urgentemente Agenzia Machiavelli, Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 62942 D
APPRENDISTA falegname cercasi. Officina via Fabio Severo 24. 60305 D
APPRENDISTA con paga cerca prontamente «La Zincografica» via Margherita 3. 60349 D
BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente, lire 60. Indirizzo Piccolo. 60463 D
CALZOLAIO capacissimo, lavoro fino cercasi prontamente. Stecchina, Via S. Nicolò 24. 60425 D
COMMESSO pratico mercerie e tessuti in genere cercasi, primarie referenze e pretese. Scrivere «60353 D» al Piccolo. 60353 D
CUSTODI villa, coniugi soli che si occupino della manutenzione del giardino, cercansi prontamente verso alloggio. Scrivere «60279 D» Piccolo. 60279 D
DATTILOGRAFA e cassiera cercansi. Presentarsi 8-10 caffè Solitario 8. 60407 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 4, II p. destra. 60461 D
GIOVANE vendita paste, percentuale, cercasi subito. Bar Milanese. 62878 D
GIOVANETTO quindicenne, distinto, cerca rappresentante primaria casa quale apprendista viaggiatore, zona tre Venezie. Brillante avvenire. Ritiro sabato 5 corr. Offerte «62868 D» al Piccolo. 62869 D
IMPIEGATA pratica ufficio industriale cercasi. Offerte dettagliate, posti occupati «62808 D» al Piccolo. 62808 D
IMPIEGATO o impiegata perfetta contabile, conoscenza lingue italiano, slavo, tedesco, con primarie referenze commerciali, cercasi. Scrivere «63000 D» Piccolo. 63000 D
MEZZA lavorante e gilettante cerco. Sartoria S. Giacomo in Monte 2. 62834 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria via Industria n. 8. 62876 D
MEZZO lavorante calzolaio cerco. Via Donato Bramante n. 5, corte. 62924 D
MEZZO lavorante calzolaio, bravo lavori cuciti, cercasi. Calzaturificio Lupoli, Garibaldi 41. 01773 D
MINATORI cerca la miniera carbonifera di Pontebba (Udine). 62296 D
PASTICCERE 2 anni mestiere cercasi. Madonnina n. 12. 60446 D
PRATICANTE signorina, bella calligrafia, fidata cerca Montuori-Filzilo. 60465 D
RAGAZZETTA principiante lavori biancheria uomo cercasi. Carducci 36, III sinistra. 60295 D
RAGAZZETTO quattordicenne anche pratico cerca macelleria purchè onesto. Indirizzo Piccolo. 62936 D
RAGAZZI apprendisti fabbro meccanico si accettano dalla ditta ing. Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 72. 62836 D
RAGAZZINA pratica a jour a mano cercasi. Settefontane 1, Ranting. 61868 D
RAGAZZO per negozio dolci cercasi. Via Settefontane 4. 01774 D
RAGAZZO apprendista ramo marmi cercasi. Tesa 35. 62972 D
RAGAZZO principiante fabbro installatore, cerca Cremer, Madonna del Mare 15. 8728 D
RAGAZZO svelto quattordicenne cercasi per caffè. Corso Cavour 1, mattinata. 62990 D
SARTA diplomata cerca garzona e pagante. Indirizzo al Piccolo. 60291 D
SIGNORINA con massime referenze cercasi subito da importantissima profumeria quale commessa. Offerte «62616 D» Piccolo. 61616 D
SIGNORINA pratica contabilità e cassa, bellissima calligrafia e ottime referenze, requisiti essenziali cercasi. Precisare referenze e pretese Scrivere 60355 D» Piccolo. 60355 D
SIGNORINA, conoscenza dattilografia, stenografia tedesca cercasi. Offerte indicazioni, referenze «60417 D» al Piccolo. 60417 D
SIGNORINA stenodattilografa italiana, tedesca, qualche cognizione contabilità cerca ditta. Scrivere con pretese, referenze «62982 D» Piccolo. 62982 D
SIGNORINE, volonterose apprendiste, assume modista. Via dell'Istria 10, I. 01771 D
STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D
STENODATTILOGRAFA italiana tedesca, pratica ufficio cercasi. Scrivere 62758 D» Piccolo. 62758 D
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, conoscenza contabilità cercasi prontamente da seria ditta. Scrivere «60277 D» Piccolo. 60277 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, salottino, luce ingresso libero, bella, possibilmente bagno cerca signore stabile, preferibilmente presso distinta persona sola. Scrivere «62900 E» Piccolo. 62900 E
CAMERA ammobiliata cercano coniugi soli, paraggi Piazza Foraggi o Perugino. Scrivere «60177 E» Piccolo. 60177 E
CAMERA decorosa, ingresso assolutamente libero cerca distinto professionista. Offerte «62828 E» Piccolo. 62828 E
CAMERA vuota, ufficio, vicinanze Borsa, primo piano, ingresso libero, cerco. Scrivere: «62968 E» al Piccolo. 62968 E
CAMERA ammobiliata, libera, preferendo ingresso scale, cerca subito seria persona. Scrivere: «60361 E» Piccolo. 60361 E
STANZA ammobiliata, bella, luce elettrica, possibilmente centro, primo agosto, cerca giovane buona famiglia, stabile Trieste, presso distinta famiglia, anche persona sola. Scrivere: «60281 E» al Piccolo. 60281 E
STANZA modestamente ammobiliata, chiara, comodo cucina, cerca signora. Scrivere: «60269 E» al Piccolo. 60269 E
STANZA matrimoniale, ammobiliata, con comodo cucina, cercano sposi. Rivolgersi piazza Vico N. 2, piano III, presso famiglia Calvi. 60433 E
STANZE (due) ammobiliate, con 3 letti, cercansi presso persone distinte. Scrivere: «59775 E» al Piccolo. 59775 E
STANZETTA vuota, cerca signorina dabbene, assente tutto il giorno. Offerte: 62870 E» al Piccolo. 62870 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi a persone distinte. Battisti 27, I, destra. 01777 F
A. STANZE matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 62944 F
AMMOBILIATA ingresso indipendente, scrupolosa pulizia unico subinquilino, affittasi; prezzo mite. Belpoggio N. 3, rivolgersi al portinaio. 60297 F
AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi per alcuni giorni; escluse donne. Corso V. E. III, 23, porta 4 60261 F
AMMOBILIATA ariosa, massima pulizia, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, p. 4. 62880 F
AMMOBILIATA ingresso scale, affittasi 1-2 amici. Corso Garibaldi 17, p. 17. 62790 F
AMMOBILIATA elegante, ingresso indipendente, affittasi distintissimo. Preferibile ufficiale. XX Settembre 53, IV. 62804 F
AMMOBILIATA bella, grande, affittasi distinto signore. Via Udine 35, pt., destra. 62820 F
AMMOBILIATA affittasi a due signori. Via Trento 9, porta 6. 62940 F
AMMOBILIATA soleggiata, pulizia scrupolosa, affittasi prontamente. Via G. Galilei N. 1, porta 15. 60429 F
AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi dopo le 21. Valdirivo 23, II p., sinistra. 60311 F
AMMOBILIATE (due) comunicantisi, luce elettrica, affittasi. Rivolgersi via Geppa N. 10, sartoria. 62976 F
BARCOLA: affittasi una bella stanza ammobiliata prontamente. Riviera 136, II. 60375 F
CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Gatteri 46, II, Petelin. 62642 F
CAMERA grande, matrimoniale, moderna, mobiliata, luce elettrica, sala pranzo, comodo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 62890 F
CAMERA grande, vuota, luce elettrica, casa signorile, affittasi uso ufficio, volendo uso cucina. Ind. Piccolo. 62890 F
CAMERA grande, mobili eleganti, chiara, bella, vista mare, presso piccola famiglia, affittasi distintissimo solo. S. Giustina 2, II. 62392 F
CAMERA ammobiliata, affittasi distinto signore. Valdirivo 40, III. 60393 F
CAMERA ammobiliata, affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 60391 F
CAMERA e cameretta, vuote, con giardino, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60557 F
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Arcata 16, I (scala destra). 60419 F
CAMERETTA 2 letti, comodo cucina, orto, coniugi soli, affittasi. Scoglietto Guardiella N. 175. 60259 F
CAMERINO con letto, affittasi. Parini 11, porta 19, 60267 F
LETTO affittasi a giovane dabbene, presso distinta famiglia. Canova 13, porta 25. 62930 F
MATRIMONIALE, vista mare, 5 minuti dal bagno Excelsior; miti pretese, libera subito. Barcola, Bovedo 231. 62954 F
MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, esclusi bambini, unico subinquilino, affittasi prontamente; visitare 10-16. Rapicio 5, porta 18 (Giardino). 63013 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, studio pittore, affittasi. Ind. Piccolo. 63006 F
MATRIMONIALE bellissima, altra stanza attigua, con 1 letto, centro, I.o, affitterebbesi subito a distintissimi. 260 mensili. Eventualmente tre amici; trattabile. Ind. Piccolo. 63006 F
MATRIMONIALI (due) bellissime, centro, I.o, eventualmente camerino, comodo cucina, affittansi prontamente a distintissimi, presso persona non mestierante. Ind. Piccolo. 63005 F
STANZA elegante, mobiliata, luce elettrica, bagno, affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 62890 F
STANZA ammobiliata, con poggiolo, ingresso libero affittasi. Molingrande 9, primo piano, sinistra. 62324 F
STANZA vuota, abbaino, persona sola, assente, affittasi. Via Udine 61, III, destra. 60255 F
STANZA bellissima, comfort moderno, affittasi. Battisti 8, III, porta 7. 62874 F
STANZA due persone, soleggiata, bella vista con o senza comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 70, porta 9. 62974 F
STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Sanità 10, III, 18. 60421 F
STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via S. Francesco d'Assisi 38, porta 15. 60403 F
STANZA bene ammobiliata, luce, affittasi subito. Piazza Goldoni 11, porta 20. 60395 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino a vento 5, II. 5727 F
STANZE vuote, una eventualmente due, ingresso scale, adiacenze viale XX Settembre, Cesare Battisti, affittansi uso ufficio. Offerte non anonime, scrivere: «62852 F» Piccolo. 62852 F
STANZE (due), camerino, ammobiliate, volendo comodo cucina, luce elettrica, affittansi. Via Cavana 13, I. 62978 F
STANZE (due) vuote, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 62970 F
STANZE (due), splendide, con luce, anticamera, offronsi uso ufficio, ambulatorio, posizione centralissima, II piano. Ind. Piccolo. 60333 F
STANZETTA ammobiliata, affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 60265 F
STANZETTA con due letti, affittasi a due donne oppure onesto operaio. Via Cristoforo Colombo 7, pt. (San Giacomo). 60257 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 237 G
LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62 Napoli. 5121 G
MAESTRA sarta apre col 15 luglio corso di taglio e cucito. Gatteri 23, porta 23. 60455 G
PREPARA coscienziosamente esami scuole medie, complementari professore. Indirizzo al Piccolo. 62716 G
PROFESSORE provetto, pratica ventenne, dà lezioni latino, greco, matematica. Disposto seguire famiglie in campagna. Prelevasi lunedì. Scrivere: «62602 G» al Piccolo. 62602 G
SIGNORINA per francese eventualmente tedesco cercasi per due bambine. Cecilia 7, porta 16; dalle 15 in poi. 60309 G
SIRENIFILM autorizzata accademia Santanastasio 6. Corsi accelerati artisti cinematografici. Impartisconsi lezioni domicilio. 61944 G
TEDESCO cerca persona per conversazione italiana. Offerte: 62372 G» Piccolo. 62372 G
TRE lire: contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Cernè. Carducci N. 28. 62560 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarrito; il rinvenitore pregato portarlo Punto franco vecchio, hangar 24, porta 1, verso mancia. 60339 H
COLLANINA con ciondolo, fotografia del proprio marito, d'oro, smarrita; buona ricompensa al portatore. XX Settembre 96, secondo piano, sinistra. 60493 H
POVERO pensionato smarrì portafogli contenente rilevante importo di denaro e importantissimi documenti. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al banco Caffè XXX Ottobre, trattenendosi lire 500. 62846 H
QUELLA persona che ha portato via il parapioggia dal Consolato dell'Uruguay, è pregata di portarlo in portineria, altrimenti verrà denunciata per furto alla Questura. 62862 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, con e senza mobili, offre Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, p. t. 62942 I
A. APPARTAMENTI grandi, piccoli offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 62944 I
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, semi ammobiliato, cedesi. Via Emo Tarabochia 3, barbiere. 62812 I
APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato paraggi stazione, affitterebbesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62938 I
APPARTAMENTO vuoto, 3 o 4 stanze, cucina, Barcola, affittasi. Rivolgersi Mirti 9, I. 60405 I
APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, gas, luce, paraggi stazione centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 60449 I
MAGAZZINI, fondi, tettoie. Gaspero Weis 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 60439 I
MAGAZZINO 200 mq., ufficio, luce, paraggi stazione centrale affittasi. Rivolgersi Tivarnella 3. 62962 I
MAGAZZINO d'affittare, adatto anche ufficio o negozio, Via Rismondo 11. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 62998 I
NEGOZIO vuoto un foro; altro due fori, centralissimi; affitto minimo, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 62936 I
NEGOZIO vuoto affittasi, eventualmente con mostra esterna. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 62920 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort, Scorcola-Coroneo, scambiasi verso quartiere quattro stanze città. Indirizzo Piccolo. 60638 I
QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con tre, verso compenso spese. Galileo 8, porta 14. 62287 I
QUARTIERE ammobiliato, tutto nuovo, due stanze, cucina, comfort moderno, cederebbesi subito. Piano Sant'Anna 306, III, porta 9. 62882 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 60331 I
QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, comfort, Scorcola-Coroneo, scambiasi verso quartiere due o tre stanze, paraggi piazza Giambattista Vico. Indirizzo Piccolo. 60638 I
QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, scambiasi con tre stanze, camerino, cucina, bagno. Indirizzo al Piccolo. 60219 I
QUARTIERE due camere, cucina, acqua, scambiasi con camera cucina. Indirizzo Piccolo. 60467 I
QUARTIERE vuoto, II piano, cinque stanze, bagno, luce, casa nuova, cedo. Paduina N. 5, latteria. 63020 I
QUARTIERE due stanze, due camerini, cucina, soleggiato, comfort moderno, luce elettrica, scambiasi con tre stanze, camerino, cucina, negli stessi paraggi. Visitare 10-12, via Ugo Foscolo N. 20, porta 13. 62992 I
SCAMBIANSI 3 camere, cucina, acqua con due camere, centro. Rivolgersi Mirti 9, I. 60405 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE modesta, quattro cinque camere, cucina, con magazzino e varie centinaia tese terreno prativo cercasi periferia Trieste anche disponibile solo fra qualche mese. Scrivere Brina, via Alice 8, città. 59037 L
APPARTAMENTINO di camera, camerino, cucina, oppure camera e cucina, vuoto, comfort, cercano coniugi soli, pagando spese. Offerte sub «1836 L» Piccolo. 1836 L
APPARTAMENTINO 1-2 stanze, camerino, cucina cerco verso buon compenso. Scrivere offerte sub «62800 L» Piccolo. 62800 L
BUON compenso darebbesi per quartierino vuoto di camera e cucina, possibilmente paraggi Roiano. Offerte «3500 L» Piccolo. 3500 L
CAMERA, cucina, vuote, possibilmente S. Giacomo, cercansi. Compenso 800. Scrivere «62904 L» Piccolo. 62904 L
CAMERE due, cucina, vuote cercano due persone sole pagando un anno affitto. Scrivere «60273 L» Piccolo. 60273 L
MAGAZZINO chiaro, 80 100 m. q., con energia elettrica, posizione indifferente città, cercasi. Offerte con indicazione pigione «62706 L» Piccolo. 62706 L
PAGO un anno anticipato per camera, camerino, cucina, qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 60401 L
QUARTIERE due camere e cucina cercasi pressi Roiano, verso compenso. Offerte piazza Ospedale 7, terzo, Godina, dalle 12 alle 14. 62996 L
QUARTIERINO vuoto verso compenso cercasi. Scrivere «62798 L» Piccolo. 62798 L
VILLA o quartiere con giardino cercasi da piccola famiglia. Scrivere «62902 L» Piccolo. 62902 L
2000 offro per quartierino vuoto con acqua. Scrivere «60431 L» Piccolo. 60431 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BILANCIA decimale 100 kg. vendesi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 62916 M
BOMBONIERA argento piatto cristallino finissimo, vendo. Rittmeyer 13, I, sinistra (pomeriggio). 60459 M
CALZONI noce, giacca alpagas, vestito blu, perfetto stato vendo prezzo mitissimo. Ventisettembre 27, IV, destra. 60253 M

Francesco Ortolani
d'anni 49, commerciante

spirava quest'oggi improvvisamente, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Antonia n. Segnan**, i figli **Mariano, Bruno** e **Felice**, il padre **Vincenzo**, la sorella **Vittoria** e i congiunti tutti, i quali partecipano la dolorosa perdita.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente da Muggia al Camposanto di Trieste, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 1 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Domenico Toros
d'anni 79, pensionato

spirò improvvisamente iersera dopo brevi sofferenze lasciando nel dolore la figlia **TERESINA** maritata **CIUCH** assieme al marito **GIOVANNI**, che unitamente alla sorella **TERESA** (assente) ed i nipoti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 4 corr., alle 15, partendo dall'abitazione Via Istituto 19.

Trieste, li 3 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, commossi per la viva partecipazione al loro dolore per la dipartita del loro caro

Evaldo

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

Trieste, 2 luglio 1924.

CARMELA ved. GARBE' e figli

Quest'oggi spirò

Giovanna ved. Vigini
fu Giovanni
d'anni 61

I desolati figli **LUIGI** e **CLEMENTINA** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 11 ant.

Collalto di Buie, 1 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che, associandosi al loro dolore, vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in qualsiasi altra guisa, onorare la memoria del loro amatissimo

ESTINTO

Particolari ringraziamenti vadano all'esimio consigliere della Pretura civile, dott. Camillo Poliak.

Trieste, 3 luglio 1924.

Famiglie: CRISMANCICH, CIUCH, PENASA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro amato

EUGENIO TONCOVICH

con unanimità e spontaneità veramente commoventi, si sentono in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'illustrissimo signor Rettore, al Corpo insegnante e ai studenti del Ginnasio di Pisino, al Fascio, alla Milizia e Avanguardia Fascista di Pisino, al signor maestro e scolaresca di Fontane e a tutti coloro che con tanta bontà vollero onorarne la memoria.

Famiglie: TONCOVICH, GERDOL

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

GIOVANNI

ringraziano sentitamente tutti i buoni che in vario modo vollero associarsi al loro dolore e specialmente la **Società Corale Teatrale** per il suo intervento.

Trieste, 2 luglio 1924. **Famiglie: FRANK e SELVANI**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero attestare le loro simpatie al nostro caro ed indimenticabile

MARIO PODGORSEK

ed associarsi al nostro immenso dolore.

Ringraziamo sentitamente pure e specialmente il chiarissimo medico primario **dott. Cofler**, che nulla trascurò per lenire le sofferenze del nostro caro, la spett. **Direzione** e i signori **impiegati ed addetti** tutti della **Società Adriatica Ferramenta e Metalli.**

Famiglie: BIZIAK - BADICH

CANOCCHIALE terrestre x 35 «Merz», portatile escursionisti, vendesi. Dalle 14-17, indirizzo Piccolo. 62832 M
CAPPE due lana, nuove, adatte villeggiatura, vendo. Piccardi 15, Riaviz. 62830 M
CAPRA lattifera con capretta, vendo. Chiadino S. Luigi 672. 60351 M
CASSAFORTE Wertheim N. 2, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60109 M
COMPASSI busta grande 14 pezzi più accessori vendo. Dalle 14-17, indirizzo Piccolo. 62832 M
ENCICLOPEDIA, libri antichi, orologio da salotto, finimento filigrana, busta argenteria, piume struzzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62844 M
GOLF, due, nuovi, magnifici, vendonsi rara occasione. Lavatoio 5, III, destra. 60249 M
MACCHINA cucire, migliore esistente; lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 400 M
MACCHINA cucire, una scrivere Yost, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 8730 M
MACCHINA cucire garantita, perfettissima, vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 63014 M
MOTORE elettrico 5 HP, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62916 M
MOTORINO elettrico, con pompa, vendesi occasione. Viale Regina Elena, angolo Stella 1, portiere. 62842 M
SERVIZIO porcellana boema, 12 persone, 72 pezzi, 550. Indirizzo Piccolo. 60413 M
TINAZZO da 5 ettolitri, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62916 M
TREPIEDISTALLO alluminio per macchina fotografica, busta pelle, vendesi lire 60. Selleria Bresitz, Settefontane 51. 60379 M
VASI giapponesi originali, con piedestallo, vendo. Indirizzo Piccolo. 62824 M
VESTITI ottimo stato, signorina, signora; cappelli, vendonsi occasionissima. Lavatoio 5, III, destra. 60249 M
VOLPE domestica, età due mesi, regalasi. Rivolgersi portinaio piazza S. Francesco 8. 60251 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO specchi, tappeti, cortinaggi, macchine cucire, porcellane, vestiti uomo, frack, oggetti giapponesi, cinesi. «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 14110 N
A. ATTENZIONE! Compero macchine cucire, grammofono, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14045 N
INVETRIATA (chiusura scrittoio), lunga 7 metri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62696 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili singoli, camere complete, pianini. «Regina», Beccherie 13, (dirimpetto portizza). 14110 NN
A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14045 NN
CAMERA matrimoniale faggio massiccio, garantita, extraforte, psiche e specchi; altra porte piene, ottima lavorazione, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN
CAMERA matrimoniale completa, tavolino, due sedie, 1750; letti pieghevoli di ferro con rete metallica 85; salotto 520 ed altri più fini vendonsi. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 60317 NN
CREDENZA camera pranzo vendesi. Commerciale 10-II, destra. 60315 NN
CUCINA lusuosissima, grandiosa, laccata, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 63010 NN
LETTINO da bambino, buono stato, cerco. Scrivere «60371 NN» Piccolo. 60371 NN
LETTO matrimoniale ottone, bianco, e armadione uso italiano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63008 NN
LETTO piazza e mezza completo vendesi. San Maurizio 7, tappezziere. 60325 NN
OCCASIONE vendesi bar. Rivolgersi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 60343 R
PIANINI «Laubergergloss», «Stingl», «Petrof»; pianoforti «Böesendorfer», «Bechstein», «Gössl» mignon, mezzacoda «Schnabl» lire 1900; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 500 NN
PIANINI, pianoforti germanici, mondiali. Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN
PIANINI nuovi, garantiti, vendonsi, scambiansi; facilitazioni, occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar (interno). 62922 NN
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 62884 NN
PIANO viennese, mezzacoda, vendesi lire 900. Via Giulia 10-III, s. 60411 NN
PIANO Hofmann concerto, avorio, splendido, vendesi. Corso 1-III, sinistra. 63012 NN
PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 62372 NN
SALOTTO palissandro modernissimo per studio avvocato, 600 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 000 NN
STANZA matrimoniale, cucina splendida, vendonsi occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 62984 NN
TAVOLO antico, artistico, allungabile 24 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62840 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 62966 O
A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O
A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O
A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, perle, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14-I, Vouch. 62910 O
A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 63004 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O
A. A. CORONE, fiorini, paghiamo un centesimo più dei prezzi pubblicati. Banco preziosi, via Borsa 2, telefono 19-97. 60089 O
A. CORONE 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O
BIBLIOTECA circolante, sceltissima, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana», via Sanità 4-I. 10004 O
FIASCHI impagliati comperansi pagandoli bene. Magazzino vini, Felice Venezian 18. 60441 O
FOTOGRAFIA. Libri fotografici ottimo stato, ultime edizioni extraoccasione offriamo amatori, prezzi irrisori. Vedere vetrina «Bottega del Libro», via Roma. 60335 O
IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 304 O
MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11: Cappelli in crepe de Chine. 60409 O
PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta regali. Riparazioni. Prezzi miti. 62948 O
TINTORIA Boegan, Ginnastica 9: pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 14070 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUSTRO-Daimler, 25 HP, vendesi. Rivolgersi tel. 4307. 62304 Q
AUTOCARRO gommato nuovo vendesi prontamente prezzo irrisorio. Sanità 24, garage. 62946 Q
AUTOMOBILE ottime condizioni acquisterei 15-20 mila, pagabili mille mensili: referenze ineccepibili. Scrivere «59755 Q» Piccolo. 59755 Q
CUTTER completamente attrezzato scambiasi motosidecar, piena efficienza, pagando differenza. Informazioni «62956 Q» Piccolo. 62956 Q
FIAT 70, pistoni alluminio, doppia lubrificazione, luce, avviamento, stato funzionamento perfetti, gommata sei, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14043 Q
MOTOCICLETTA leggera acquistasi o scambiasi con bicicletta corsa perfettissima, pagando differenza. Offerte «62860 Q» Piccolo. 62860 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARISTA disposto impiegare lire 30.000 in azienda privata, rendita mensile 2000 garantite. Scrivere «60271 R» Piccolo. 60271 R
AFFARONE! Villa comodissima, entrata regale, vuota, vendesi, facilitazioni. Palma, Caffè S. Giusto. 62806 S
ALBERGO affittasi buone condizioni. Rivolgersi Bar Americano, Corso Garibaldi 8. 62950 R
BAR-liquoreria-caffè, bene avviato, centrico, 60 anni esistenza, cedesi, esclusi mediatori, seri riflettenti che dispongano 60-160.000. Ore 12-13, 16-8 Indirizzo Piccolo. 60299 R
BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa malattia. Rivolgersi Tesa 179, corte. 60389 R
BUFFET estivo riviera vendesi causa partenza. Rivolgersi via Battisti 33, porta 9. Dalle 13 alle 14.30. 60323 R
CESSIONI decennali, quinquennali, ufficiali, Governativi, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, Piazza Caterina 4. 62988 R
CHIOSCO-buffet vendesi qualunque condizione causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 60469 R
DENARO disponibile per intavolazioni. Doplicher, piazza Garibaldi 4-III, ore 12-15. 62932 R
LATTERIA posizione avviata, buone condizioni, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 60435 R
NEGOZIETTO commestibili, erbaggi, generi diversi, piccolo affitto, ottima posizione avviatissima, vendesi causa altri impegni. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-5 giornalmente. 62894 R
NEGOZIO via Gallina cedesi agosto, causa cessazione commercio. Scrivere «62950 R» Piccolo. 62950 R
OCCASIONE! Negozio alimentari, forte guadagno, vendesi in blocco, quarta parte prezzo, oppure cercasi socio 15-20.000. Offerte «01775 R» Piccolo. 01775 R
PISTORE cerca socio, possibilmente pasticciere. Lampe, Caffè Fabris, dalle 16-18. 63016 R
SU stabile Graz cercasi intavolazione 35.000 lire anche in corone austro-tedesche. Offerte «62928 R» Piccolo. 62928 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA bellissima, vuota, orto, vendesi 23 mila, occasionissima. Palma, Caffè S. Giusto. 62802 S
VELDEN (Woerthersee) possedimento Charlottenhof, 10 minuti lago stazione, 20 jugeri coltivati, bosco, prato, giardino, casamento 25 stanze, mobilio finissimo, cappella, inventario per hotel, ristorante, stallaggi, 3 armente, 1 cavallo, 10 maiali, grande raccolta cereali, aperto tutto l'anno, rendita buona, vendesi prezzo irrisorio, oppure permutasi con casa, villa, hotel, Trieste e provincia. Offerte M. Krenn, via Rossetti 15. 62994 S
VILLE, case rendita, casette, fondi, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 60453 S
VILLINO città acquistasi. Massimo saldoprezzo 30.000 ed eventuale cessione fitto appartamento. Offerte «62926 S» Piccolo. 62926 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5596 T
BAGNI Strugnano, pensione lire 15, cucine. Via Cappello 12, porta 12. 60457 T
HOTEL Vittorio Veneto, Opicina, restaurato, disponibili ancora alcune stanze con pensione. Prezzo mite. 63022 T
SEMEDELLA presso Capodistria. Affittansi stagione estiva due stanze con comodo di cucina, villino al mare. Rivolgersi direttamente Stadler. 62764 T
STANZE 2 ammobiliate d'affittare per stagione estiva. Opicina, Merzek, barbiere. 60307 T
VILLA al mare, Salvore, affittansi stanze con cucina oppure pensione. Rivolgersi Sanità 14, II, B. 62795 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. FARETE sempre il vostro interesse se avendo da fare degli acquisti vi rivolgerete alla Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 59947 U
ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1895 U
BAMBINI indeboliti, denutriti, prendano lo «Eatan», il migliore preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1648 U
BAMBINO metterebbesi a costo presso distinta famiglia. Scrivere «62794 U» Piccolo. 62794 U
CAMPAGNA via del Veltro 131. Mediatore che già si occupò dell'affare è pregato ripassare in via M. R. Imbriani 4. 60397 U
DISINFETTATE appartamenti con Fraformica, lire 2.50, tutte drogherie. 59625 U
DISTURBI più vari, causati da anemia, la clorosi delle giovinette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferrit», ricostituente che agisce solo. 304 U
FORFORA: Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo In vendita nelle farmacie. 304 U
GIOVANE di ottima famiglia cerca conoscere, scopo matrimonio, signorina o vedova in buone condizioni finanziarie od avente azienda propria. Massima serietà, scrivere «60367 U» Piccolo. 60367 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01776 U
RADIO-Cuffia Siemens 2000 ohms nuova 90, cicala 40 trattabili. Pellico 10. 62998 U
VENTISEIENNE impiegato statale conoscerebbe scopo matrimonio signorina povera, giovane, modesta. Ritiro corrispondenza giorno 7. Scrivere «60423 U» Piccolo. 60423 U
VENTOTTENNE signore civile, indipendente, contrarrebbe, escludendo qualsiasi lucro, serissima conoscenza, scopo matrimonio. Prelevasi lunedì. Gentili scritti «6726 U» Piccolo. 6726 U